IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 129. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 10 Maggio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA – *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 2 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

UOMINI E COSE

Se si dovessero prendere sul serio le notizie che si divulgano sui giudizi esposti al Capo dello Stato da taluni degli uomini parlamentari più notevoli che ebbero l'onore di essere interrogati sulla situazione, bisognerebbe dire che questa è irrimediabile, ossia non è rimediabile senza un ministero che risponda alle loro vedute o alle loro aspirazioni.

D'altra parte si afferma che i capi dell'opposizione accoglierebbero freddamente la combinazione, che generalmente si prevede, ossia quella che risponde più esattamente alla situazione parlamentare determinata dalla discussione e dal voto del 5 maggio.

Anche a queste preventive o premature previsioni sull'attitudine che assumeranno le diverse frazioni della Camera, non sarà male applicare una tara ed accoglierle col beneficio d'inventario.

Noi non sappiamo comprendere come i capi dell'opposizione, a sinistra, i quali si sono mantenuti in riserva, appunto perchè l'esperienza aveva dimostrato come il loro intervento, nella presente condizione della Camera, fosse piuttosto negativo che efficace in una battaglia parlamentare pensino (essi non lo pensano di certo, ma i loro amici) a raccogliere i vantaggi, se così vogliamo chiamarli, di una situazione, dovuta principalmente all'azione direttiva del centro sinistro.

A noi pare invece che l'opposizione costituzionale abbia tutto l'interesse di favorire lo svolgimento naturale della situazione che fu determinata dal voto del 5 maggio e quando il programma del nuovo ministero, nel quale l'opposizione può ragionevolmente avere la sua rappresentanza, fosse tale da persuadere che il governo può raggiungere, senza turbare i servizi od aggravare il paese, la soluzione del problema finanziario, dovrebbe aiutarlo lealmente.

Date le condizioni della nostra Camera, la composizione del nuovo gabinetto non può operarsi che mediante un irradiamento ai due lati, partendo dal centro sinistro.

Se l'opposizione di sinistra alza le barriere chinesi, naturalmente l'irradiazione sarà più sensibile verso la parte opposta.

Noi non neghiamo che il veder assumere il governo, parliamo sempre in via ipotetica, da un giovane uomo politico, che ha fatta una rapida, brillante, invidiabile carriera parlamentare, quando vi sono tanti generali più anziani, produca un certo effetto: ma d'altra parte se non mettiamo al fuoco anche i giovani, come ci troveremo fra una diecina d'anni?

Del resto per noi la questione è molto semplice. Paese e Parlamento sono nella condizione d'animo di giudicare i ministeri dal programma, ossia dai fatti.

Se il nuovo gabinetto saprà risolvere senza tormenti la questione finanziaria avrà una larga maggioranza; se no avrà vita anche più breve del precedente.

Politica e Diplomazia

(N) **Pietroburgo**, 9, 1 pom. — Il termine di dodici mesi, concesso agli ebrei stranieri per lasciare la Russia spira il 17 corrente.

Un gran numero di essi si prepara quindi a lasciare le provincie meridionali dell'Impero.

(N) **Londra**, 9, 2,40 pom. — Dalla Bolivia si segnala una certa agitazione politica, in vista dell'avvicinarsi dell'elezione presidenziale. E' inevitabile un violento conflitto tra i clericali e i liberali.

I primi portano Mariano Baptista, gli altri il signor Pacheco o il generale Camacho.

(N) **Bruxelles**, 9, 2,45 pom. — Si annunzia che Stanley verrà ad Ostenda nel mese venturo e vi passerà qualche tempo come ospite del Re dei belgi.

(N) **Pietroburgo**, 9, 1,20 pom. — Secondo notizie da Yalta, lo stato di salute del ministro delle finanze, signor Vischnegradski, continua a migliorare.

(N) **Londra**, 9, 2,50 pom. — La Regina lascierà il Castello di Windsor il 19 corrente per la sua residenza di Balmoral in Scozia.

(N) **Vienna**, 9, 2,40 pom. — Notizie da Costantinopoli segnalano l'arresto, avvenuto a Moussa, nel *vilayet* di Erzerum, di 50 armeni, fra cui diversi preti e maestri di scuola, accusati di aver fatto propaganda in favore della Chiesa ortodossa russa.

I prigionieri sono stati mandati a Erzerum e il loro processo avrà luogo a Costantinopoli.

(N) **Londra**, 9, 2,45 pom. — Notizie da Samoa constatano che vi prevale la tranquillità.

(N) **Lisbona**, 9, 2,40 pom. — Il Re del Dahomey ha scritto una lettera al Re di Portogallo, datata da Abomey, 16 gennaio, a proposito degli antichi rapporti tra il Portogallo e il Dahomey.

Behanzin si occupa dei vantaggi per l'Europa nell'evitare le lotte tra i bianchi e i negri.

(S) **Nagyenyed** (Transilvania), 9. — Essendo stata rovesciata una baracca-serraglio, ne fuggirono tre leopardi e parecchie scimmie.

Una donna fu ferita alla testa da un leopardo. Dopo viva caccia, i tre leopardi furono uccisi dai gendarmi.

Gli altri animali furono ripresi vivi.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 9, 2,45 pom. — Il Kedive rinunzierebbe a mandare il principe Mehemet Alì a terminare i suoi studii in Inghilterra.

Il principe ritornerà al Theresianum di Vienna per entrare poi colla Scuola militare di Austria.

(N) **Berlino**, 9, 2,40 pom. — La voce portata dagli arabi a Zanzibar, che Emin pascià sia morto di vaiuolo, merita conferma.

Il ministro Baross

(S) **Budapest**, 9. — Il ministro del commercio G. Baross y Bellus è morto stamane.

(N) **Vienna**, 9, 6.30 pom. — I giornali constatano che Baross era il ministro più popolare dell'Ungheria. Sebbene egli difendesse fanaticamente gli interessi dell'Ungheria anche contro l'Austria, e perciò fosse spesso attaccato con grande vivacità dalla stampa viennese, pure i giornali rilevano ora il di lui alto talento e il suo grande spirito di iniziativa.

Alla Camera ungherese i capi di tutti i partiti commemorarono Baross con parole affettuose.

Baross aveva 44 anni ed è morto di pleurite. Da un anno soffriva di debolezza di nervi a causa dell'eccessivo lavoro.

La sua morte mette il conte Szapary in grave imbarazzo, essendo difficile trovargli un successore.

Il ministro del commercio Baross, nel tempo relativamente breve in cui è stato al potere, ha dato un grande sviluppo al commercio ungherese, sicchè si deve in gran parte a lui l'aumento delle entrate che contribuì al miglioramento delle condizioni economiche e finanziarie dell'Ungheria.

Baross ha inoltre introdotto in Ungheria una delle più ardite e pratiche innovazioni nel traffico ferroviario: quella delle tariffe cosiddette a zone pel trasporto dei passeggieri.

L'innovazione ha fatto in pochi anni così buona prova, che non solo i proventi ferroviarii aumentarono considerevolmente, ma il sistema ha trovato caldi fautori in Austria ed in Germania, ove non tarderà ad essere adottato.

Il ministro Baross ha dato inoltre un grande sviluppo alle società di navigazione sul Danubio e a quella ungherese di navigazione sull'Adriatico. All'epoca della conclusione del trattato di commercio colla Germania, vi fu una viva polemica nei giornali austriaci e tedeschi contro Baross per gli abbuoni sulle tariffe dei trasporti concessi alle società ferroviarie e di navigazione, e si era parlato del ritiro di Baross.

Però, come è risultato più tardi, la cosa era stata molto esagerata e Baross riacquistò pienamente la fiducia del Parlamento ungherese, che ora ha perduto in lui uno dei suoi membri più capaci e popolari.

Alla Camera prussiana

(N) **Berlino**, 9, 3,40 pom. — *Camera dei deputati.* — Si discute l'interpellanza Richter circa le voci di un progetto di un certo Kunze per una seconda lotteria allo scopo di demolire alcune case nella piazza del Castello reale ed abbellire quest'ultimo. Le gallerie sono affollate, trattandosi di una questione che, da qualche giorno, appassiona vivamente la popolazione berlinese. Assistono alla seduta moltissimi deputati.

E. Richter (progressista) motivando la sua interpellanza dice che egli non parla per spirito di parte. Trattasi di smascherare o di estirpare un governo occulto e clandestino che rende impossibile la posizione dei ministri ed è incostituzionale. Per la cessione degli edifici erariali — dice Richter — è necessaria l'approvazione della Dieta.

L'oratore ricorda la semplicità in cui viveva il vecchio imperatore Guglielmo che gli accaparrava l'amore dei suoi sudditi, mentre la tendenza allo sfarzo aliena l'affetto di questi al Sovrano. Osserva che la prima lotteria di 8 milioni di marchi non ha raggiunto lo scopo perchè 4 milioni furono spesi in premi ai fornitori, ad impiegati, a militari ed ai costruttori.

Domanda dal governo una dichiarazione esplicita che il promotore della seconda lotteria agisca per incarico del Sovrano.

Boetticher (ministro di Stato) dichiara che i soli responsabili dinanzi al Parlamento sono i ministri e non il Sovrano od i privati.

Il progetto per l'abbellimento del castello esiste — dice Boetticher — ma tutto è ancora allo stato embrionale. L'imperatore ha deciso soltanto che il monumento a Guglielmo I sorga sulla sponda sinistra della Sprea alla distanza di diciotto metri dai fabbricati adiacenti. Esprime la speranza che il monumento di Guglielmo I sarà eretto in occasione dell'anniversario della sua nascita.

Herrfurth (ministro dell'interno) afferma che nessuna domanda in iscritto o verbale relativa ad una lotteria è stata presentata al governo. Questo del resto è fermamente deciso a respingerla. E' impossibile — continua Herrfurth — frenare la fantasia degli speculatori e dei progettisti di professione. Protesta contro le accuse mosse da Richter alla burocrazia e sfida a provarle.

Limburg Stirum (conservatore) dice che la prima lotteria ha fatto una pessima impressione, e che la seconda sarebbe disastrosa.

Vopelius (conservatore moderato) incoraggia il governo a perseverare nel rifiuto di appoggiare la lotteria.

Cremer (reazionario intransigente) dà la colpa di tutto al Municipio di Berlino, giacchè non ha demolito a proprie spese le case nelle adiacenze del castello. Dice che i promotori della lotteria sono benemeriti, ed osserva che colle lotterie si restaurano e completano dapertutto i monumenti.

L'agitazione contro la lotteria è — esclama Cremer — una manovra per stornare l'attenzione dalle rivelazioni del libellista antisemita Ahlsvardt sui 425,000 fucili forniti dall'ebreo Loewe — e che sarebbero inservibili — col quale il Municipio è solidale.

Lieber (Centro) ringrazia Richter di aver sventato il complotto della lotteria, ed aderisce completamente alle di lui proteste.

Hobrecht (nazionale liberale) conviene su quanto hanno detto gli oratori precedenti.

Sostiene essere necessario modificare la legge sulle lotterie, del 1810, perchè troppo antiquata.

Richter ritira l'interpellanza, dicendo che gli basta di aver sollevato la questione.

Sorge un vivissimo battibecco tra Richter e Cremer: questi dà del mentitore a Richter che lo ha accusato di connivenza con Ahlsvardt. Il presidente richiama Cremer all'ordine e la discussione è chiusa.

LE SPESE MILITARI

Roma, 9 maggio 1892.

Pregiatissimo signor Direttore,

La lettera dell'on. Bonghi pubblicata nel *Popolo Romano* dell'8 corr., conferma che esiste un deplorevole equivoco sugli intendimenti di coloro che domandano di proporzionare il nostro ordinamento militare alle forze finanziarie del bilancio; equivoco mantenuto e fomentato artatamente da quanti per interesse o per altre ragioni avversano ogni riforma organica dell'esercito. E' dovere chiarire bene questo punto ed a me, autore di una mozione alla Camera per una modificazione degli organici attuali, preme più che ad altri stabilire una volta per sempre che i fautori di una razionale diminuzione del numero delle unità tattiche componenti l'esercito permanente, con un contemporaneo aumento negli effettivi delle unità conservate, ben lungi da volere diminuire la potenza militare dell'Italia, la vogliono anzi aumentare.

Ed, invero, la potenza militare di un paese è determinata dal numero di armati che esso può mobilitare in tempo di guerra e dal grado d'istruzione e di educazione militare posseduto da questa raccolta d'armati.

Il numero degli uomini è la risultante del contingente annuo di leva e del numero delle classi, che hanno obbligo di servizio in tempo di guerra.

Or bene nessuno di coloro che propongono una razionale diminuzione delle unità tattiche componenti l'esercito permanente, domanda nè la diminuzione del contingente annuo, nè quella degli obblighi di servizio in tempo di guerra; anzi secondo me converrebbe portare il contingente annuo della leva al discarico finale, (non compresi i carabinieri) a 111 mila uomini in cifra tonda; il che significa, mantenendo fermi gli attuali obblighi di servizio, aumentare notevolmente la forza di guerra.

E col numero si migliorerebbe eziandio la qualità di questi armati, perchè il maggior contingente di leva ripartito in un minore numero di unità tattiche consentirebbe di dare alle truppe un'istruzione più accurata di quella che si impartisce oggi, per la ragione semplicissima che le singole unità tattiche avrebbero in pace un effettivo superiore a quello d'oggi, che è ridotto a deplorevolissima misura per rimanere nei limiti del bilancio. Le compagnie di fanteria, infatti, che oggi non raggiungono gli 80 uomini di truppa, ciò che vuol dire 70 presenti, avrebbero effettivi di 145 uomini durante 6 mesi e di 68 durante il rimanente dell'anno.

Ora ognun vede che quanto più sono numerosi gli effettivi, tanto più proficua ne è l'istruzione dei quadri e delle truppe, anche astraendo dalle considerazioni morali, che militano a favore delle compagnie a forti effettivi.

Dunque il risultato dà, a mobilitazione ultimata, un numero d'armati maggiore e meglio preparato alla guerra; ossia una maggiore potenza militare. Tra esercito Permanente e Milizia mobile, secondo l'ordinamento da me raccomandato, si hanno in più 38 compagnie di fanteria e 184 cannoni.

Un altro vantaggio sarebbe quello di potere mobilitare l'esercito Permanente con un minor numero di classi, per effetto del maggior contingente e del minor numero delle unità tattiche.

Minor numero di classi significa esercito più giovane e meno ingombro d'uomini ammogliati o con famiglia; soldati che da minor tempo hanno lasciato il servizio; più piccola la proporzione fra il numero dei richiamati e quello de' presenti sotto le armi per portare le compagnie dall'effettivo di pace a quello di guerra; tutti importanti fattori per avere un esercito forte e robusto.

Nè basta. Coloro che al pari di me propugnano le modificazioni dell'organico hanno altresì in vista di provvedere in modo più efficace, che non ora, alla difesa delle frontiere durante il periodo della mobilitazione, ufficio (quello della prima ed immediata difesa delle frontiere) che non può essere affidato esclusivamente agli alpini, dopo che la Francia ha formato i suoi, così detti, *Gruppi Alpini*.

Fra il Piccolo S. Bernardo ed il Colle di Tenda vi sono 13 di quei gruppi composti di circa 1000 uomini ognuno, di una batteria di montagna, di un distaccamento del genio e dei muli indispensabili per le salmerie. Sono circa 14 mila uomini, pronti e facilmente concentrabili su qualunque punto del confine, ai quali noi non possiamo contrapporre che 6 mila alpini e 9 batterie di montagna in settembre, mese, in cui le Alpi sono più facilmente valicabili.

Questo è il punto più debole del nostro ordinamento militare, e per conseguenza quello che è più urgente di modificare.

Ai *chasseurs de montagne* è dovere contrapporre una forza corrispondente a complemento dei nostri gagliardi alpini, cui fa difetto solamente il numero, e questo complemento possiamo trovarlo nei nostri valorosi ed agili bersaglieri, le cui gloriose tradizioni e scelto reclutamento rappresentano il tipo del soldato italiano.

Giacchè la dichiarazione di guerra ed i primi fatti d'armi succederanno colla velocità del lampo, non è questione di giorni ma è questione di ore e di minuti per la prima difesa delle Alpi.

Indispensabile perciò avere una forza sceltissima, pronta, equipaggiata ed istruita, per lo scopo speciale a cui è destinata e già pratica del teatro di guerra, sul quale dovrà svolgere la sua azione.

E questa si può ottenere col ridurre i reggimenti di Bersaglieri a soli sei o sette, portando però l'effettivo delle compagnie a 176 uomini per sette mesi dell'anno e a 98 negli altri cinque mesi, e riunendo Alpini e Bersaglieri in brigata con un proporzionamento numerico di batterie di montagna.

In riassunto. I fautori di una diminuzione razionale delle unità tattiche componenti l'esercito permanente, vogliono e propongono:

Un esercito che a completa mobilitazione risulti superiore a quello attuale.

Un esercito superiore per qualità, in causa della maggiore istruzione ed educazione militare dei suoi soldati.

Un esercito permanente composto di un minor numero di classi, più robusto e più fortemente organizzato.

Specialmente poi una forza sufficiente, per numero, qualità, organizzazione e composizione onde munire efficacemente le Alpi ed avere tutte le umane probabilità di far argine al primo impeto del nemico, e permettere di eseguire la mobilitazione e concentrazione di tutte le forze del paese in completa sicurezza e tranquillità.

Questo risultato si può ottenere facendo economie nella parte ordinaria del bilancio della guerra, di modo che queste possano compensare i maggiori aumenti indispensabili per la parte straordinaria. Sarebbe stoltezza, non saggezza, volere per vanità o falso amor proprio rinunziare a questi vantaggi, per timore di qualche ironico articolo di giornale straniero.

Del resto qualunque sia il Ministero, fosse pure un Ministero diretto da una volontà ed energia pari a quelle dell'on. Crispi, non sarebbe possibile al giorno d'oggi, trovare una Camera che votasse nuove imposte unicamente per mantenere l'attuale ordinamento dell'esercito, senza un immediato e palese pericolo di guerra. Ordinamento, del quale i suoi più aperti difensori confermano essere stato errore l'aumento dei due corpi creati nel 1882-83.

Mantenere l'ordinamento attuale, senza aumentare il bilancio, equivale all'esporsi a gravi pericoli, nella stessa guisa che equivale ad un dissesto irreparabile della finanza ogni ulteriore aumento nelle spese.

Aumentare il bilancio ordinario non è possibile ora, nè sarà possibile di farlo per varii anni.

Dati questi due termini, la conclusione apparisce evidente.

Mi creda con perfetta osservanza

Il deputato
Perrone di S. Martino.

Consiglio dell'industria e commercio

Il Consiglio ha ieri proseguita ed ultimata la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno. Presiedeva il vice-pres. senatore Vigoni.

Il comm. De Angelis ha riferito a nome della Sotto-Commissione nominata nell'adunanza dell'altro ieri, sui temi in materia doganale. Giusta le conclusioni da esso proposte, consenziente il relatore comm. Castorina, il Consiglio ha dato voto favorevole alle domande d'importazione temporanea di filati di lana Mohair, di lamiere di ferro per essere verniciate, litografate o ridotte in guantiere e placche per letti, di fazzoletti di lino per essere ricamati, di semi oleosi, di filati di lana e cotone per la fabbricazione di tessuti elastici, purchè risulti possibile all'amministrazione doganale di stabilire delle cautele di controllo a salvaguardia della industria nazionale e dell'erario.

Diede eguale parere favorevole sulla domanda di estensione dell'esportazione temporanea stabilita pei filati e tessuti serici per essere tinti, stampati, apparecchiati ecc. nonchè alle sete cucirine.

Il Consiglio ha pure accolto la domanda per estendere le agevolezze già accordate alla fabbricazione dei cavi sottomarini a quella dei cordoni elettrici isolati, nonchè la domanda di un drawback sullo zucchero contenuto nelle frutta sciroppate e marmellate, e sul petrolio destinato alla fabbricazione di chinino.

Ha dato voto contrario alle domande d'importazione temporanea di materiali per la fabbricazione di chiavarde e di arpioni, di cartuccie vuote e alla domanda di esportazione temporanea di tessuti di lino per essere imbianchiti.

Furono poi approvate le proposte del relatore Vigoni per una nuova classificazione dei porti Corsini, Torre Annunziata, Sestri Levante, Ischia e Bellanez.

Finalmente, su proposta del comm. Ricco, il Consiglio ha espresso il voto che si affretti la presentazione della riforma delle Camere di Commercio, e su proposta del comm. Millo, cui si associarono i cons. De Angelis ed altri, si fecero voti perchè il Governo non trascuri d'interpellare il Consiglio sulle questioni che più interessano l'economia nazionale.

La crisi ministeriale italiana

(S) **Londra**, 9. — Lo *Standard* crede inevitabile sotto tutti i rapporti lo scioglimento della Camera italiana. Qualunque Ministero avrebbe una vita precaria colla Camera attuale. La prima cosa da farsi è di esporre l'intera verità al paese; altrimenti, anche la nuova Camera sarebbe divisa, come quella attuale, e non si avrebbe che la successione di un Ministero ad un altro. Le economie devono farsi sull'esercito e sulla marina, anche nel caso che i portafogli della guerra e della marina, venendo rifiutati da militari, il Re dovesse affidarli a borghesi. La riduzione delle spese militari non toccherebbe la triplice alleanza, che è assicurata per lungo tempo. Siccome non vi ha nulla di aggressivo nelle disposizioni della triplice alleanza, così non vi è da inquietarsi per le proporzioni dei rispettivi eserciti. In ogni caso, al momento dato, l'Italia compirà lealmente i suoi doveri, come membro della triplice alleanza.

La legge elettorale

(Vedi numero di ieri).

III.

Ci rimane ancora a discorrere dei provvedimenti punitivi che la Commissione ha proposto per assicurare la sincerità delle elezioni politiche. Ed è questa la parte in cui essa si è maggiormente allontanata dalle proposte del governo, le quali si restringevano a poche mutazioni quasi esclusivamente di parole.

La Commissione invece ha creduto suo dovere coordinare la legge elettorale al nuovo Codice penale non solo nella dicitura, ma per quanto era possibile anche nello spirito, nel sistema e nelle penalità.

E innanzi tutto ha messo in sodo con cifre e con dati di fatto che la legge in vigore prevede e punisce moltissimi, se non tutti i brogli elettorali che si sono commessi nel decennio che è corso sopra la sua pubblicazione, sia che si riferiscano alla formazione delle liste, o alle correzioni, coercizioni e pressioni esercitate sopra i votanti, o alla alterazione dei risultati delle votazioni, ma che viceversa la legge non è quasi mai applicata e il maggior numero dei colpevoli sfugge alla sua sanzione. I processi promossi in base alla legge elettorale sono stati relativamente pochissimi e le condanne quasi nulle; sei in tutto! Come dice benissimo nella sua relazione l'on. Genala: «Le disposizioni penali dell'attuale legge non che reprimere il reato commesso, hanno oggimai perduto anche ogni efficacia preventiva, e con la loro inazione pare che provochino a violarle!»

La legge elettorale si presta frequentemente alle violazioni e agli abusi; onde mette conto di cercarne un po' addentro le cagioni.

E la Commissione lo ha fatto con uno studio chiaro, ampio e preciso.

La prima causa sarebbe, secondo le conclusioni della relazione, la eccessiva severità delle pene che la legge applica ai colpevoli. La minima condanna, anche quella del carcere per soli sei giorni, importa la sospensione da ogni pubblico ufficio per la durata da un anno a cinque anni, con la perdita di qualunque diritto politico di qualsiasi impiego elettivo o no, dei gradi accademici, delle decorazioni, di qualunque diritto lucrativo ad essi inerente, di ogni beneficio ecclesiastico o altro simile reddito e della capacità di acquistarne. E se si pensa che nella economia del nostro Codice penale queste conseguenze tengono dietro in via ordinaria soltanto alla pena dell'ergastolo o a quelle più gravi della reclusione, non può non parere esorbitante che esse debbano viceversa accompagnarsi ad ogni minimo reato elettorale.

Una seconda causa della inefficacia della legge attuale è, a parere della Commissione, la qualità del giudice a cui compete di applicarla. In forza del decreto 1° decembre 1889, tutti i reati anche minimi preveduti dalla legge elettorale sono deferiti alla Corte d'Assise, che è come dire sottoposti alla competenza di un tribunale molto più lento e complicato nei suoi procedimenti, e anche molto più costoso.

Il legislatore ha voluto deferire alla magistratura popolare, i reati che hanno a spinta la passione politica, certo con l'intendimento di meglio guarentire la giustizia della sentenza. Ma invece di assicurare una pronta e certa condanna del colpevole si ha invece nel fatto assicurata a giudizio della Commissione l'impunità.

Altre cause poi della pratica impunità dei reati elettorali sono il divieto fatto alla autorità giudiziaria di procedere al giudizio prima che la Camera si sia pronunziata sulla elezione, la circostanza che sono d'ordinario commessi per opera di molte persone, la difficoltà di trovare testimoni veridici e non reticenti e per ultimo l'indulgenza con cui la pubblica opinione — massime in certe provincie — si è abituata a considerare siffatta specie di reati.

In tutto questo complesso di fatti si devono, secondo la Commissione, cercare le ragioni per cui i provvedimenti primitivi della vigente legge elettorale restano senza effetto. Epperò essa propone d'introdurre nella nuova legge una serie di disposizioni dirette principalmente a due scopi: quello di diminuire le penalità per i reati elettorali, e quello di non deferire al giudizio delle Assise se non i reati di maggiore gravità ed importanza, distribuendo gli altri fra la competenza del tribunale e quella del pretore, e riducendo in moltissimi casi la pena della sospensione dei pubblici uffizi alla sola interdizione dei diritti elettorali.

Sarebbe troppo lungo ripetere qui, anche sommariamente le ragioni con cui l'on. Genala giustifica le numerose innovazioni introdotte dalla Commissione in questa parte del progetto ministeriale. Basti dire che sono molte e quasi tutte savie ed ingegnose, e anche là dove non finisce di persuadere, la relazione non può non impressionare chi la legge, per l'assennatezza dei concetti a cui si è ispirata e l'ordine chiaro e logico della esposizione. Se il Parlamento approverà la nuova legge, come giova sperare che faccia, noi avremo in essa un completo Codice penale elettorale, in perfetta armonia col Codice penale generale, a cui la relazione dell'on. Genala potrà servire di pezioso commento.

Con questo Codice, e massime con la sostituzione dei giudici ordinari ai giurati pei reati meno gravi e con lo sviluppo dato alla pena della interdizione elettorale, la Commissione spera che i reati elettorali non resteranno più come in passato quasi sempre impuniti.

Ma perchè questo avvenga è necessario altresì — e la Commissione lo dice, anzi lo raccomanda — che i rappresentanti del pubblico ministero non rimangano, come troppe volte sono rimasti, inerti spettatori innanzi a questi reati, che se offendono meno di altri la coscienza pubblica non abbastanza educata, non sono per questo meno dannosi, viziando l'ordine pubblico nelle sue origini prime.

Perchè i provvedimenti primitivi della legge elettorale riescano davvero efficaci, così sotto l'aspetto repressivo che preventivo, è necessario che il giudizio segua prontamente al reato, possibilmente nello stesso luogo in cui fu commesso, che la procedura sia semplice e rapida, la sentenza sollecita, e la pena proporzionata alla entità della colpa.

Ma se a ciò può, fino a un certo punto, cooperare l'opera del legislatore, chi vi deve più efficacemente provvedere sono i magistrati e primi fra tutti i procuratori del re, a cui è innanzi tutto affidata la severa tutela della legge.

Il P. del Re ha il tassativo dovere di adoperarsi a tutelare energicamente, nell'ordine delle attribuzioni sue, la sincerità delle elezioni politiche ed amministrative, denunziando immediatamente ai tribunali tutti i brogli, le frodi e coercizioni elettorali di cui può avere cognizione; contro i quali e le quali — come reati di azione pubblica — spetta a lui, più che a ogni altro, di procedere energicamente.

L'esempio e l'energia del pubblico ministero, aiutati dalle savie, opportune e moderate penalità della nuova legge proposta dalla Commissione, gioveranno altresì a scuotere l'inerzia del corpo elettorale, e diffonderanno l'uso di quella *azione popolare*, introdotta con felice innovazione dalla legge elettorale del 1882; la quale se diventerà popolare anche di fatto come è di nome, sarà più sicura salvaguardia della sincerità e della libertà del voto.

E ora non ci resta che ad augurarci che la discussione di questo progetto di legge sia altrettanto seria e degna del grave argomento quanto l'opera della Commissione che lo ha tanto migliorato e il lavoro del relatore, in cui quest'opera si riassume e illustra.

Credito, industria, commercio

L'ultimo dispaccio che ho da Parigi — 4.45 — dice semplicemente 90,10, ben disposti, ma relativamente pesanti, attendiamo soluzione crisi.

Per farne che? Ormai le crisi, è dimostrato, non valgono neppure 20 centesimi. Si direbbe che i nostri uomini di Stato sono dal mercato europeo quotati tutti quanti alla pari. Il voto favorevole era rappresentato a Parigi dal corso di 90; il voto contrario l'ha spinta a 90,17. I più svelti, quelli che prevedendo alle 5, un voto contrario hanno mandato a vendere (come fece un noto speculatore di Milano venuto a Roma per giudicar meglio sul posto degli avvenimenti) ogni ben di Dio a qualunque prezzo, possono cantare... il ritornello della *Figlia di madama Angot:*

« Ce n'était pas la peine assurément
« De changer de gouvernement. »

La verità è che il mercato europeo si trova in condizioni tali che ogni forte reazione è pressochè impossibile. Il denaro, sia pure per la renitenza ad entrare in nuovi affari extra-europei ed anche europei, che non siano di prim'ordine, è talmente abbondante che al primo cenno di una depressione nei principali titoli di Stato oppone argine naturale. Se poi uno dei varii imbarazzi che hanno pesato e pesano sul « compartimento dei valori internazionali » come sarebbero le rendite degli Stati minori o nel Compartimento orientale o in quello coloniale accenna ad uno scioglimento piuttosto favorevole, questo cenno basta ad imprimere una corrente per quanto momentanea di ripresa, che s'irradia sulla tendenza generale.

La notizia del prestito Portoghese assunto dagli inglesi è stata accolta con favore deciso, perchè col nuovo prestito il Portogallo potrebbe dare al suo debito una situazione conveniente, sollevando così il mercato da uno degli imbarazzi che ne hanno paralizzata l'attività.

E poichè la situazione politica è rassicurante e il mercato monetario più che normale, le maggiori probabilità sono pel meglio — mentre è quasi impossibile il peggio.

Mercato italiano.

Le nostre piazze hanno ripreso e mantengono una discreta animazione.

La rendita è molto ferma e il cambio è sempre in via di attenuazione, al che contribuisce non poco il fatto d'avere il Tesoro provveduto in modo completo al servizio del debito per luglio e forse anche qualche cosa di più.

I valori ferroviari sono in buona vista. Il traffico segna una discreta attività; e siccome queste nostre grandi aziende, nonostante la paralisi prodotta dalla crisi, sono le più sane e quindi quelle che hanno maggior vitalità hanno attratto, per quanto sembra, anche dei capitali esteri. Non ci ravamo in errore affermando che offrivano, come offrono ancora, discreto margine ad impieghi sicuri e rimunerativi.

Le Generali e il Mobiliare si mantengono abbastanza animati e con buona tendenza. Il Risanamento riposa per riprendere gradualmente la parabola ascendente. I valori locali, come Gas, Acqua e Condotte sono abbastanza apprezzati.

Mercato inglese.

La riserva della Banca segna una diminuzione di 241 mila sterline, restando sempre superiore ai 15 milioni, colla proporzione agl'impegni sul 41 e 1/2 per cento.

La riduzione dello sconto ufficiale al 2 per 0/0, non ha modificato il tasso sul mercato libero che ha variato durante la settimana fra l'uno e 1/2 per cento.

Mercato francese.

Il bilancio della Banca di Francia è senza variazioni nel portafoglio, ma segna un nuovo aumento di 24 milioni, di cui tre quarti in oro, nella riserva metallica.

L'*Economiste*, che finora ha visto nero, comincia a veder rosa e dall'enorme abbondanza di capitali senza impiego e dalla facilità di denaro sulle piazze principali trae la convinzione che all'attuale calma accompagnata da tendenza ferma possa succedere un periodo di attività seria per le operazioni della valuta in Austria e pel riordinamento del debito Turco.

Situazione della Banca Nazionale

ATTIVO

	10 aprile 1892	20 aprile 1892
Moneta metallica . . L.	214,782,000 —	209,311,000 —
Biglietti ex consorziali e di Stato . . »	4,699,000 —	5,568,000 —
Portafoglio . . . . . »	362,148,000 —	362,042,000 —
Anticipazioni . . . . »	60,829,000 —	61,060,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . »	78,831,000 —	78,728,000 —
Fondi sull'estero . . »	»	»

PASSIVO.

Circolazione . . . . L.	532,774,000 —	[illegible] —
C.C. a vista [illegible] . »	[illegible] —	[illegible] —
C.C. » » [illegible] »	[illegible] —	[illegible] —

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 9, ore 16,25 — Gli studenti del quarto corso della scuola di veterinaria ritornarono alle lezioni, essendo stato tolto l'avviso del direttore proibente l'entrata nelle aule e nelle cliniche, nelle ore fuori lezione; avviso, per il quale si erano ritenuti offesi.

L'intero Consiglio dei professori ha rivolto un appello agli studenti esortandoli alla calma.

Il ministro Villari, però, aveva approvato l'operato del direttore.

— Il senatore Giovanni Secondi si trova in condizioni piuttosto gravi nel suo podere di Melegnano.

L'illustre uomo venne colpito da apoplessia. I medici temono che l'attacco si ripeta.

L'infermo serba l'intelligenza pronta e lucidissima.

Si recò a curarlo il prof. Fiorani.

Perugia, 9, ore 16,10 — Ieri sera è avvenuto un grande panico nella chiesa di Santa Maria Nuova, affollata di donne e di bambini, causa un diverbio insorto durante la predica fra alcuni studenti, il sagrestano ed un operaio.

Molte donne sono svenute e vi sono bambini contusi e feriti.

Fu arrestato l'operaio, che avrebbe prima percosso gli studenti.

Padova, 9, ore 15,30. — E' venuto espressamente da Parigi per visitare il R. Orto botanico della nostra Università, il prof. W. G. Farlow, il più illustre dei crittogamisti americani.

Ha studiato minutamente i lavoratorii e le collezioni.

Genova, 9, ore 16,20. — Sono incominciati i lavori della Mostra operaia, la quale riuscirà una delle più interessanti attrattive dell'Esposizione Italo-Americana.

Una caratteristica speciale, affatto nuova nelle nostre esposizioni, sarà questa: i lavori dei fabbricati, così interni come esterni, di pittura, ornato, decorazione, faranno parte integrale della Mostra operaia, e sono affidati all'opera di concorrenti alla gara del Lavoro regionale.

Palermo, 9, ore 14,10 — Oggi alla R. Università venne inaugurato il nono Congresso della Associazione nazionale dei medici comunali.

Erano presenti tutte le autorità.

Parlarono applauditi il prof. Marchesano, salutando gli ospiti intervenuti al Congresso; l'avv. Siragusa, rappresentante il sindaco, il deputato Parona, rappresentante dell'Associazione nazionale dei medici comunali, e il prof. Leoni.

Il Congresso ha eletto presidente il prof. Martucci e segretario Salamone Marino.

Gli intervenuti e gli aderenti al Congresso ascendono a circa 300.

Mantova, 9, ore 14,40 — E' morto il dott. Ferdinando Arrivabene letterato di vaglia, filologo chiaro, autore del dizionario del nostro dialetto.

Fu patriotta egregio e di lui si ricordano satire generose contro la tirannide, satire che gli costarono persecuzioni e dolori.

Urbino, 8 (p. c.) — La locale Società operaia ha stabilito di festeggiare nel prossimo giugno il suo trentesimo anno di vita.

Si dicono mirabilia del programma.

Dopo lunga malattia, sopportata con stoica fermezza, ha cessato di vivere il giorno 7, in San Benedetto del Tronto il

Comm. VINCENZO TACCARI

Prefetto a riposo, onorando patriota delle Marche.

Di principii liberali, mai smentiti, nè dinanzi alla sentenza di morte, nè durante la lunga prigionia; funzionario integerrimo, liberale positivo, modesto e benefico anche più che il consentisse lo stato suo, il comm. Taccari fu uno di quei cittadini esemplari pei quali è religione l'amore alla patria e il culto alla virtù.

La salma fu trasportata a Roma e per suo espresso volere sarà cremata oggi martedì alle 7,30 ant. nell'ara di Campo Verano. Il trasporto delle ceneri dal tempio crematorio al cinerario avrà luogo alle 4 pom.

Gli amici e quanti seppero apprezzare in lui la rettitudine e il patriottismo sono invitati alla mesta cerimonia.

Le feste di Verona

Verona, 9, ore 14,20. — La serata di gala data iersera al Teatro filarmonico in onore del duca e della duchessa di Genova e della principessa Letizia fu stupenda.

Il teatro era splendido. L'*Otello* venne eseguito inappuntabilmente dagli artisti Brogi, Mevotti e Paroli e soprano Ferrani.

Le LL. AA. RR. entrarono in teatro al secondo atto, salutate dal suono della marcia reale ed accolte con fragorosi applausi dagli spettatori, che li rinnovarono all'uscita dei Principi.

— Il duca e la duchessa di Genova, accompagnati dal prefetto e dal sindaco, visitarono i monumenti e le Esposizioni di belle arti, vinicola e di floricoltura.

Stasera vi è un pranzo di 40 coperti.

Il duca e la duchessa di Genova partono stasera per Venezia.

La principessa Letizia si ferma qui qualche giorno.

Verona, 9. — All'Ippodromo di piazza d'armi ebbero oggi luogo le corse militari.

Vi hanno assistito il Duca e la Duchessa di Genova, la Principessa Letizia, le autorità e grande folla.

La gara fu animatissima.

Due cavalli caddero. Uno rimase incolume ed un altro ferito alla testa, sembra piuttosto gravemente.

Le LL. AA. RR., sia all'andata che al ritorno, furono salutate rispettosamente lungo il percorso dalla popolazione.

Teatri ed Arte

Lirica. — I maestri della banda musicale di Cerignola pare siano predestinati alla gloria e alla fortuna.

L'esempio di Mascagni è lì ad attestare che Cerignola deve aver una strana influenza sull'ingegno e sul destino dei suoi abitanti. Il fatto viene confermato da quest'altra notizia che ci giunge.

Il maestro Brunetto, nuovo direttore della banda di Cerignola, ha finito di scrivere, su libretto di Alessandro Costella, una nuova opera dal titolo: *Il Cristo di Valleperta*.

In tutto questo non vi sarebbe niente di straordinario; ma la notizia acquista un vero valore artistico se si pensa che il libretto è stato giudicato eccellente da Arrigo Boito, e la musica di squisita fattura dall'illustre Platania.

Se il giudizio del Platania sarà ratificato dal pubblico, non ci resta che proclamare Cerignola città benemerita dell'arte italiana.

Drammatica. — I giornali di Parigi annunziano la creazione di un teatro di arte sociale, che, per evitare i rigori della censura, funzionerà come il Théâtre-Libre, cioè per abbuonamento.

A quanto pare, si tratta di esporre e di glorificare sulla scena le teorie socialiste.

Il Comitato di lettura ha già ricevuto un dramma in cinque atti e in versi di Reinard, redattore del giornale anarchista e decadente *En dehors*, intitolato: *La legende rouge*. E' la storia di Danton, e una risposta al *Thermidor* di Sardou, in cui saranno glorificati l'amore e la ghigliottina.

— Eleonora Duse incomincierà il 15 corrente, colla sua compagnia drammatica, al Carl-Theater di Vienna, un corso di dieci rappresentazioni, con *Teodora, Fernanda, La signora dalle camelie, Cleopatra, Frou-Frou, La moglie di Claudio, Nora, Divorçons, Visita di nozze* e *Locandiera*.

La provincia romana

Ceccano, 6 (E. F.) — Questo paese si può dividere in due: nel vecchio Ceccano, rimasto arrampicato su la scogliera, e nel Ceccano nuovo, ove sorge il palazzo Berardi con le altre fabbriche di recente costruzione, ed ove si spiega la pianura fertile, bagnata dal Sacco, che volge nelle sue acque la ricchezza industriale di questa terra.

Qui è tutto un inno di gloria al marchese Berardi, che si eleva dai campi come dagli opifici. V'è la fabbrica di carta-paglia del marchese Berardi, che lancia i suoi prodotti sino a Costantinopoli; i forni di calce a fuoco continuo di Berardi, una fabbrica di paste del medesimo, un'altra appartenente al signor De Martino; i mulini di cereali dell'on. senatore, opifici tutti che offrono pane e lavoro a un buon contingente di operai.

Ceccano è di quei pochi paesi del circondario, che mostrano una certa tendenza a rimodernarsi. Vi ferve la vita nuova, ed è abbastanza sviluppato lo spirito innovatore dei grandi centri.

L'agricoltura ha fatto notevoli progressi. Ceccano è citato a modello in fatto di coltura agricola. Qui, mercè l'iniziativa di coraggiosi agricoltori, la campagna ha incominciato ad emanciparsi dalle antiche tradizioni di coltura primitiva, e i sacri sistemi

Che prima ritrovàr Cerere e Pale

hanno dato luogo ai metodi più razionali di viticoltura e di enologia, che sono entrati anche nelle abitudini inveterate della classe pur troppo impenitente dei contadini.

Sopra una elevata collina, a breve distanza dal paese, quasi in direzione del cuore di questo, innalza i suoi merli un turrito castello dallo stile medioevale, che domina una fertile zona, che è una gloria di vegetazione feconda. Da una parte una bella e pittoresca veduta di bosco, un tratto destinato a frutteto, specializzato secondo il sistema Genesy; il rimanente, circa 10 ettari, razionalmente coltivati a vigneto.

Entro le mura di quel castello, senza leggende, non si annida il fiero baronetto geloso, irto di ferro e di prepotenza, ma vi alberga la più grande cortesia, la più cordiale ospitalità del padrone di casa sig. Stanislao Sindici e della sua gentile signora. Attraverso quelle feritoie, non spuntano le spingarde: sono semplici finestre che dànno aria e luce all'ampia cantina, scavata nella roccia, ove si allineano in doppio ordine le botti, ripiene di stupendo vino, degno di un'ode di Orazio, e di una medaglia d'oro riportata al Congresso di Aquila nell'anno 1888.

Il signor Sindici, giovane di singolare talento e di attività portentosa, nel migliorare le sue terre è stato uno dei primi a dare un potente impulso all'agricoltura del suo paese. Il suo esempio pratico ha portato questo grandissimo vantaggio — risvegliare l'emulazione, ed essere una scuola pratica alla classe degli agricoltori. Egli ha incominciato col provare tutti i vitigni italiani e forestieri ed i migliori sistemi di educazione. Dopo 12 anni di prove e fatiche è riuscito ad ottenere splendidi risultati, ed ora i suoi prodotti vinicoli valicano le Alpi ed il mare.

Francesco Sindici che va riducendo pure con ottimi risultati, quasi completamente a vigneti parecchi e parecchi ettari di terreno, il conte Paolo Antonelli, il noto agronomo Camillo Mancini hanno contribuito potentemente a promuovere il risveglio dell'agricoltura, non solo in questo territorio, ma anche in parecchie località del circondario, facendo strada col loro esempio nelle campagne ad un sistema razionale, specie in fatto di viticultura.

La corrente di benessere e di civiltà a questa *Ciociaria* deve provenire dai campi; qui a Ceccano il movimento è stato iniziato ed è sperabile sarà seguito dalle altre città sorelle. L'istruzione è in onore. Le scuole fioriscono qui, come in pochi paesi del circondario.

Le elementari maschili e femminili contano più di 400 alunni e l'Asilo, mantenuto dal marchese Berardi ne accoglie più di 300.

V'è inoltre un educandato femminile delle suore Giuseppine.

Il Collegio convitto Berardi con liceo e ginnasio è uno dei buoni istituti della provincia romana.

Ciò che manca a Ceccano sono le scuole serali e rurali, che permettano ai lavoratori dei campi e della città d'istruirsi. Qui, come altrove, è reclamata una scuola pratica di agricoltura, e d'arti e mestieri. Il Comune ha beni patrimoniali e un bilancio di 80 mila lire, e sarebbe desiderabile che ne spendesse una parte per curare di più la pulizia e l'igiene del paese, e per la sistemazione delle vie che sono una minaccia permanente alle gambe dei passanti.

Molte Società, fra cui una musicale, poichè qui si nasce con la passione della musica. Sarà forse in virtù di questa tendenza, che regna la più grande armonia in politica e nel resto. Non vi sono partiti. — Che bella cosa!

SPORT

Riunione di Firenze 1892

Premio dell'Arno *(Lire 5000 - Metri 2400)*

Pesi pubblicati alle ore 12 mer. del 9 maggio:

Méléagre	kg. 65	Almaviva	kg. 48 ½
Lowland	» 65	Ashford	» 47 ½
Beppina	» 62	Epimedium	» 47
Colonnello	» 62	Pulcinella	» 47
Guitare	» 61	Giglio	» 47
Kilngarth	» 56	Natalia	» 46
Arcadia	» 55 ½	Indigena	» 45
Lucifar	» 54	Mambrino	» 45
Barone	» 54	Giarrettiera	» 45
Littie Nag	» 51 ½	Pomponia	» 45
Floridor	» 51	Victoire	» 45
Dardinello	» 50	Highlander	» 44
Dianthus	» 50	Pasqualino	» 42
Cadmo	49 ½	Perla	» 42

Premio di S. A. R. il Duca d'Aosta

(L. 3000 — Metri 3500)

Pesi pubblicati alle 5 pom. del 9 maggio:

Cicerone	kg. 75	Ivanhoe	kg. 63
Azalea	» 74	Duck s'Egg	» 63
Paladino	» 70	Cadmo	» 63
S. P. Q. R.	» 69	Goldfinder	» 63
Mine d'Or	» 65	Turrena	» 60
Talboisière	» 65	Vanda	» 60
Santuzza	» 65	Medor	» 60

Premio delle Tribune *(L. 2000 - M. 2700)*

Méléagre	kg. 80	Lord Lucera	kg. 63
Paladino	» 74	Camarilla	» 63
S. P. Q. R.	» 73	Mine d'Or	» 62
Azalea	» 72	Talboisière	» 62
Kilngarth	» 71	Cadmo	» 62
Pelham	» 70	Duck s' Egg	» 62
Paphos II	» 68	Ivanhoe	» 62
Réluisante	» 64	Medor	» 60
Andreio	» 63		

CROCE ROSSA ITALIANA

25ª Estrazione - 2 M[illegible]

Serie	Numero	Premio
665	3	L. 15,000
7329	45	» 2,000
1747	66	» 2,000
4355	8	» 1,000
10512	23	» 1,000
6762	49	» 500
11019	34	» 500
5432	16	» 50
284	17	» 50
8502	37	» 50
2836	46	» 50
4207	86	» 50
11063	81	» 50
2849	14	» 50
6942	4	» 50
4096	21	» 50
Totale L.		22,450

Tutte le 50 cartelle appartenenti a ciascuna delle dodici Serie qui sotto indicate sono rimborsabili con L. 30 ciascuna e quindi sono 600 cartelle che importano un rimborso di L. 18000.

2976	6984	6322	7776
4705	10457	8322	7697
6222	7588	4658	9900

CORRIERE DI ROMA

9 maggio 92

Il ricevimento all'Ambasciata inglese è riuscito brillantissimo, il più brillante dei ricevimenti ufficiali per il numero degli invitati e la eleganza delle signore, messo in rilievo dalla magnificenza d'un appartamento di gala, che è il più grandioso, nel suo insieme, che si possa desiderare.

Lord Vivian e lady Vivian ricevevano nel salone d'onore i loro invitati presentati dai cerimonieri di Corte. Gli ambasciatori di Germania, d'Austria, di Francia, di Spagna e di Turchia, le ambasciatrici, tutti i personali delle Ambasciate e Legazioni in grande uniforme, tutti i ministri, meno l'on. Luzzatti, tutta la casa militare del Re con a capo il generale Pallavicini, tutte le signore dell'aristocrazia romana, il gran mastro delle cerimonie conte Gianotti, il ministro della casa Reale conte Visone.

Gli onori del ricevimento erano fatti dal personale dell'Ambasciata inglese in grande uniforme.

Gli intervenuti sono stati, a occhio e croce, un migliaio circa, e la serata fu animata come un gran ballo. Lo scalone sopratutto, che non ha mai cessato di essere affollato di gente che saliva e scendeva, dame in grandi toilettes, e ufficiali, e diplomatici in uniforme, dava l'impressione delle grandi feste dipinte negli affreschi dei palazzi veneziani.

Buffet sontuoso, addobbo sfarzoso, fiori e luce dappertutto.

Miss Fleetwood Wilson ha dato ieri sera al palazzo Antici-Mattei, un pranzo d'addio.

Erano presenti l'Ambasciatore d'Inghilterra con la consorte lady Vivian, l'Ambasciatore di Spagna conte Benomar e consorte, il conte Gianotti, la contessa della Somaglia e la contessina figlia, il signor A. Wombwell il duca di Marino, il barone Meyendorff, il principe e la principessa Radziwill, l'on. Federico Couzon, lady Giulia e miss Wombwell, il comm. Silvestrelli e miss Peel.

Dopo il pranzo vi fu circolo e gran ricevimento seguito da un *cotillon* improvvisamente organizzato e diretto con molto brio dal conte Giannino della Somaglia e dal conte Canevaro.

Il *cotillon* si è protratto fino alle 4 del mattino.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

MADRIGALE

in omaggio all'avv. Rana Meli

Illustratore del primo maggio

In Codice
Vos scitis medice:
In Digestis
Vos parum estis:
In Institutis
Comparo vos brutis:
Et vocamini Doctores!
O tempora! o mores!

Grosseto, 8 maggio.

Se-sa-minga

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 10 maggio 1892 — S. Isidoro.

Leva il sole alle ore 4.46 m. — Tramonta alle 7.8 s.
Leva la luna alle ore 4 51 s. — Tramonta alle 4 5 m.

BOLLETTINO METEORICO

9 Maggio 1892.

Europa pressione specialmente elevata alla Russia centrale, minima Nord, alquanto bassa penisola balcanica. Danzica Riga 769; Atene, Lesina, Odessa 758; Bodo 758.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso continente; pioggie Centro e Sud; venti freschi settentrionali Nord.

Stamane cielo sereno Nordovest e Toscana; coperto piovoso basso versante Adriatico; venti freschi quarto quadrante Italia inferiore.

Barometro 762 a 763 Sicilia, Sardegna e Nord; 758 basso Adriatico.

Mare agitato Palascia, Capospartivento, mosso Malta. Probabilità; venti deboli quarto quadrante; cielo vario Sud continente, sereno altrove; temperatura in aumento.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 — Galleria Colonna dalle 11 alle 4 — Galleria Doria dalle 10 alle 2 — Galleria Spada dalle 10 alle 3 — Galleria di S. Luca dalle 6 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Musei del Vaticano, ingresso L. 1. Gallerie, Pinacoteca, Loggie del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, ingr. 50 centesimi — Museo del Collegio Romano. 1 lira — Palazzo dei Cesari, Terme di Tito, Terme di Caracalla, Lire 1.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Tabulario e Torre Capitolina dalle 10 alle 3 cent. 50.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 3, permesso alla Divisione Militare alla Pilotta.

Per accedere alle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia di servizio (ingr. libero).

Palazzo reale e scuderie giovedì e domenica.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 6 e 7 Maggio 1892

Nati 67 compresi 4 nati morti

Morti 46 dei quali 17 sotto i 7 anni

Morti

Paolucci Ermete di Domenico, Roma, 26, coniug.
Bertani Romualdo fu Valentino, Livorno, 49, celibe
Liberati Emma di Domenico, Albano, 15, nubile
Caggi Palmira fu Giuseppe, Passignano, 67, coniug.
Isuardi Emanuella fu Giuseppe, Ventimiglia, 38, id.
De Rocchis Francesca di Domenico, Roma, 23, id.
Manciana Giuseppe fu Giuseppe, Valfurva, 63, celibe
Clementi Carmine fu Pietro, Colle Rinaldo, 36, id.
Pochini Pasquale fu Saverio, Campoli Appennino, 12, id.
Mancini Alessandro di Domenico, Foligno, 40, coniug.
Comino Battista di Carlo, Mondovì, 26, celibe
Visca Filippo fu Luigi, Roma, 55, coniug.
Friggeri Giuseppe fu Carlo id., 68, id.
Albertini Adele fu Andrea, id., 35, id.
Peretti Paolo fu Pietro, id., 60, id.
Zassini Giuseppa fu Vincenzo, Recanati, 34, id.
Lilli Ginevra fu Vincenzo, Cappadocia, 31, ved.
Pasino Gio. Batt. di Luigi, 21, celibe
Errico Carmelo fu Carmelo, Castel Ranieri, 45, coniug.
Fulgenzi Enrica di Giulio, Roma, 20, nubile
Cecconi Pietro fu Gregorio, Cisterna, 58, vedovo
Gaudenzi Enrico fu Antonio, Roma, 49, coniug.
De Clemente Crescenzio fu Paolo, Villetta Re, 68, ved.
Ciocci Angelo fu Mariano, Marino, 54, id.
Lavagnino Giuseppa fu Gio. Batt., Genova, 59, coniug.
Epifani Filomena fu Luigi, Roma, 42, nubile
Meneaglia Arturo di Alessandro, Chiusi, 31, coniug.
Resta Ugo di Tommaso, Avezzano, 8, celibe
Sterpi Antonio fu Lino, Treia, 50, coniug.

LOGOGRIFO

L'altr'ieri ce n'è stata più di una;
Arme tenuta del selvaggio in mano;
Son'veste sol cui fu larga fortuna;
Ognora fu l'opposto di profano;
Raccolse un'esemplar d'ogni vivente;
Molti lo additan come presidente.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
SNELLA.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 20,0 — minimo 8,9.

Consiglio comunale. — Ieri sera il Consiglio comunale si adunò in seduta segreta per discutere la nota questione Mercandetti sulla domanda dal medesimo presentata per la revoca della deliberazione consigliare con la quale veniva licenziato dall'impiego in seguito ad irregolarità verificatesi nell'esecuzione di alcuni lavori al Campo Verano.

Il consigliere Montenovesi insistè perchè la domanda del Mercandetti dovesse essere accolta e a lui si associò il consigliere Caruncini.

Anche i consiglieri Piperno, Vespignani e Miraglia riconobbero l'opportunità di ritornare sulla deliberazione del Consiglio sotto certe condizioni, ma il prof. Galluppi fece rilevare che un giudizio di revoca appunto perchè straordinario non si sarebbe potuto ammettere se non dopo che il Mercandetti avesse adito all'autorità superiore per le vie gerarchiche.

Il cons. Jacoucci propose allora un ordine del giorno col quale si invitava il Consiglio a nominare una Commissione perchè esaminasse se dai nuovi documenti prodotti risultassero gli estremi per iniziare un giudizio di revoca.

Posta ai voti la proposta Jacoucci venne respinta.

Si passò quindi a discutere intorno ai limiti nei nei quali dovesse essere tenuto questo giudizio nel caso che venisse ammesso, ma dopo una lunga discussione su proposta del consigliere Montenovesi si rinviò qualunque deliberazione in proposito alla prossima seduta.

Per la legge di Roma. — In casa dell'on. Baccelli ebbe luogo una riunione di varii deputati romani e d'altre provincie per intendersi onde chiedere che venga stralciata dal progetto per Roma la parte che riflette la convenzione col Comune la cui approvazione è urgente.

A noi sembra che sia urgente anche il resto, tanto più che la Commissione aveva quasi completato il suo lavoro e il ministero aveva fissato 200 mila lire per quota interessi della somma necessaria per le spese dei lavori di un semestre.

Agitazione di maestri. — Giovedì 28 i maestri dei circondari di Velletri e Frosinone si adunarono in quest'ultima città per gettare le basi di una Società di mutuo soccorso, che avesse lo scopo di tutelare gl'interessi morali e materiali degl'insegnanti e delle scuole, ed anche di resistenza (?) contro municipi e governo.

Gl'intervenuti furono 40 con molte adesioni. Eletto a presidente il direttore delle scuole di Frosinone, sig. Achille Santilli, ebbe luogo una discussione intorno alla costituzione della Società di mutuo soccorso.

Ne dimostrò la necessità e l'importanza il prof. Tordini, direttore del Convitto di Ceccano: espose il bisogno di attuare il programma dell'adunanza de'maestri elementari della Romagna, tenuta testè in Imola, e disse che per recarsi vicendevole aiuto e per tutelare efficacemente i propri interessi, è mestieri unirsi e formare una grande federazione. Fu eletto a presidente della Società il maestro Santilli e vice-presidente il prof. Tordini.

Si passò poi alla questione del monte pensioni e su questo punto fu deliberato di aderire completamente a quanto fu risoluto dal Congresso d'Imola e di altre città.

Riguardo allo sperpero (?) fatto dal governo nel monte pensioni, si deliberò di officiare i deputati della provincia affinchè muovano interpellanza al Parlamento su questa dilapidazione di non piccolo patrimonio appartenente ai maestri elementari, e promuovano un'inchiesta.

Tiro a segno. — Un dispaccio giunto al barone Lazzaroni dall'avv. Renzi-Tassari, presidente della Società del tiro a segno nazionale di Verona, gli partecipa che il cav. Arturo Magagnini della Società di Roma, ha vinto ieri nella gara reale, eseguita nell'occasione del centenario del Reggimento Savoia cavalleria, il primo premio, dono di S. M. il Re.

Ora il cav. Magagnini unitamente ad altri tiratori romani si è recato a Milano per prendere parte alla gara della « Croce Rossa » che avrà luogo prossimamente in quella città.

Il 22 corrente avrà luogo un'altra grande gara a Palermo; i tiratori che vi vogliono prendere parte, sono pregati di inscriversi presso la sede sociale, dove è visibile il programma.

La luce elettrica a Roma. — La Società Anglo-Romana sta per imprendere la collocazione a posto delle condotture aeree occorrenti alla illuminazione pubblica mediante la energia elettrica trasportata da Tivoli, nelle seguenti strade e piazze:

Via del Corso e piazze Colonna, Montecitorio e Venezia.

Via Nazionale con la piazza di Termini e con la diramazione al Quirinale.

Corso Vittorio Emanuele da piazza di Venezia al largo del Banco di S. Spirito.

Via Arenula sino a tutto il largo oltre la via dei Barbieri.

Via del Tritone, piazza Barberini, via di S. Nicolò da Tolentino e di S. Susanna.

L'esecuzione di questo lavoro come pure l'esercizio della illuminazione richiedono di necessità che sui muri di prospetto dei fabbricati si debbano apporre paline per sostegno e guida dei fili, ganci ed altri piccoli congegni per la sospensione e manovra delle lampade.

Il municipio, quindi, invita i proprietari dei fabbricati, sui muri esterni dei quali occorra assicurare alcuni di detti sostegni a non opporsi in alcun modo alle operazioni degli agenti della Società, trattandosi di servizio pubblico e della esecuzione di progetti approvati dall'autorità comunale.

Resta a cura della Società di avvisare individualmente ciascun proprietario interessato, d'indicare ad esso il lavoro che deve eseguirsi nella di lui proprietà ed i giorni in cui sarà eseguito e di fargli riconoscere i propri agenti ed operai. La stessa Società riparerà debitamente tutti i guasti che con l'impianto e l'esercizio della illuminazione fosse per arrecare ai muri, infissi ecc. dei fabbricati.

La Società amatori e cultori di belle arti in una sua assemblea, approvato il resoconto finanziario, ha rieletto per acclamazione a presidente don Prospero Colonna, principe di Sonnino, ed ha proceduto alla nomina delle altre cariche per votazione segreta.

Furono estratti a sorte i seguenti premi a favore dei soci e vennero vinti:

1. premio di lire 300 dal cav. Giuseppe Lodola — 2. premio di lire 400 da Paolina Voghera — 3. premio di lire 500 da Celeste Paolo — 4. premio di lire 600 dal ministero degli affari esteri — 5. premio di lire 800 dal municipio di Roma — 6. premio (scultura) di lire 1200 da Lorenzo Santarelli — 7. premio (pittura) di lire 1200 da Giacomo Hoocher.

Furono pure estratti a sorte due quadri, dono del ministero di industria e commercio, rappresentanti l'uno il « Ritorno dalla Cervara » del pittore Gabbani, vinto da don Augusto Torlonia; l'altro, studio, in Venezia, di Sartorio Aristide, vinto dal signor Andrea Busiri.

Fra alpinisti. — Ieri mattina sono giunti gli attesi quaranta alpinisti della Società di Fiume compresa otto signore e signorine.

Nella mattinata visitarono S. Pietro guidati dall'architetto Gavini; alle tre si recarono al Gianicolo nella Vedetta Appennina in costruzione ove erano attesi dai soci del Club alpino di Roma.

Il cav. P. E. De Sanctis, architetto della Vedetta, salutò i colleghi e spiegò loro lo scopo dell'edificio ed i motivi pei quali adottò lo stile architettonico medioevale, che rammenta l'epoca dei liberi comuni.

Rispose il presidente del Club di Fiume salutando i forti prosecutori delle idee del Sella che ebbe il pensiero di erigere la Vedetta e congratulandosi coll'architetto che aveva così bene concretato il progetto.

Dopo esaminato l'edificio ed il panorama stupendo, gli alpinisti passarono nel prossimo villino Helbig ove furono cortesemente accolti e la signora eseguì egregiamente al piano un pezzo di Chopin.

In seguito gli alpinisti si recarono in massa al Pantheon e inscrissero i loro nomi nel registro della tomba del Gran Re.

All'ospedale di S. Spirito. — I medici della scuola di perfezionamento in igiene, prossimi al termine del corso teorico-pratico, vanno ora visitando a scopo istruttivo sotto la guida del loro direttore, prof. Luigi Pagliani, i principali ospedali, istituti di educazione, stabilimenti d'industria ecc.

Dopo l'ospedale militare, grandioso modello del genere, si sono ieri recati a S. Spirito, dove han-

3° *APPENDICE* 38

IN SECONDE NOZZE

di E. MARLIT

— Tu mi hai fatto aspettare lungamente, Giuliana, egli disse con voce calma, come se avesse voluto alludere a un convegno, per una gita da farsi a un concerto o a un teatro.

Innanzi tutto egli mosse rapidamente verso la porta aperta e la chiuse; era evidente che l'aveva tenuta spalancata appunto per vedere liberamente lungo il colonnato, e poter quindi impedire l'evasione della giovane sposa dalla parte dello spogliatoio.

— Tu vuoi fare ancora una passeggiata? egli disse avvicinandosi a lei con quel suo piglio sarcastico e collo sguardo che lampeggiava d'una insolita luce.

— Sì, voglio passeggiare, come tu vedi, ella soggiunse freddamente, e si volse per muovere difilata verso l'uscio.

— Con questo tempo così orribile, è questa una idea ben strana; non senti come il nembo imperversa? Esso non ti lascia andare fino alla prima [illegible] del giardino, puoi essere ben sicura; le [illegible] sono inondate dalla pioggia; bada bene, Giuliana, questo piccolo capriccio ti può portare qualche grave malattia.

— A che tutta questa commedia? — ella disse fermandosi e perfettamente tranquilla. — Tu sai benissimo che non si tratta d'un piccolo capriccio; te l'ho detto poc'anzi di sopra che io sarei andata, e quindi tu mi vedi in atto di eseguire il mio disegno.

— Veramente? Tu vuoi così, come ti trovi, in mantello di velluto, e coll'ombrello in mano, fare una passeggiata fino... a Rudisdorf?

Ella sorrise lievemente,

— No, soltanto sino alla Metropoli; il treno parte alle dieci ore.

— Non c'è proprio che dire, anche questa è una idea preziosa. Schönwerth ha le scuderie riboccanti di cavalli, e nelle rimesse una lunga serie di comode e belle carrozze. Ma la signora baronessa preferisce di abbandonare la casa a piedi perchè...

— Dacchè lasciai poc'anzi la sala colla risoluzione di partire oggi stesso, io cessavo di appartenere alla famiglia Mainau; e perciò mi privavo del diritto di disporre in qualunque modo di qualunque cosa di sua pertinenza.

— Perchè... egli proseguì senza sconcertarsi e con voce alquanto vibrante e cogliendo le sue parole con un freddo sorriso, il colpo dovesse far maggiore impressione, e suscitare più vivo dolore quando domani per tempo si ripeterà, nella Metropoli: povera giovane sposa di Mainau, è stata così maltrattata a Schönwert, che ha dovuto fuggire di notte, in mezzo ai lampi! Scaraventata contro i tronchi degli alberi, dalla furia della tempesta, fu trovata svenuta lungo la via del bosco; il suo pallido volto e le magnifice trecce d'oro erano brattate di sangue!

A queste parole, Liana, sdegnata, tentò avviarsi verso l'uscio, ma il marito le si pose innanzi.

— In uno spirito così sagace e forte come il tuo, con una così chiara e sana percezione delle cose, una siffatta ingenuità è veramente incredibile, Giuliana — egli proseguì, mentre ogni espressione di scherno era scomparsa dai suoi lineamenti e dalla sua voce. Tu pensi come un uomo e procedi come un fanciullo. Quando si tratta di dire la verità, o di giovare agli altri, sei animata da un eroico coraggio, ed hai la punta tagliente di un pugnale sulla lingua; ma la difesa di te stessa ti fa invece sviare dal giusto cammino, come lo struzzo che di fronte al pericolo sovrastante null'altro fa che nascondere il capo. Ti senti innocente, eppure fuggi!... Ma non sai dunque che con questo passo ti metti dalla parte del torto? Una donna che di notte, e fra l'infuriare della tempesta abbandona sola la casa di suo marito per non più ritornarvi, è, e rimane sempre, checchè tu possa dire, una fuggitiva. Queste mie parole devono suonare ben dure e amare pel tuo sentimento delicato, non è vero?... Ma io non posso assolutamente risparmiartele.

— Sarà, come tu dici, replicò la sposa con calma, ma tu non devi dimenticare che davanti a due testimoni ti ho dato l'addio e ti ho annunciata la mia partenza; quindi assolutamente non si può parlare di una fuga nè di un colpevole abbandono della tua casa... Del resto, quanto alle male lingue, non si occuperanno di quanto io abbia fatto!.... Buon Dio! che importanza può mai avere la mia persona per gli altri? Io non sono così vana per poter presupporre che il loro pensiero possa essere persistentemente rivolto verso di me; ammessa anche l'ipotesi più straordinaria di una singolare disposizione a voler sindacare il mio operato appena io sia scomparsa dalla scena del mondo, cessa anche l'attenzione che era diretta a me, e sono dimenticata completamente. Dopo ciò ti prego di lasciarmi libera la via; non ti dico di nuovo addio, perchè noi non propendiamo alle frasi sentimentali.

— No, non è vero; io, invece ho nel cuore una voce che manda un grido acuto... E si scostò di un passo dall'uscio. La via è libera, Giuliana: è libera per tutti e due; tu non potrai certamente supporre che io voglia lasciarti comparire sola davanti al giudice. Hai detto di porre la tua difesa nelle mani di tuo fratello e di tua sorella; benissimo, io non mi oppongo; ma voglio essere presente anch'io... Ordinerò che sia apprestata subito la carrozza perchè ti accompagno; Ulrica la saggia, e di un animo così ponderato, dovrà decidere.

— Mainau, tu vorresti risolverti a questo passo? disse Liana esultando.

Nel moto violento con cui trasaliva, le cadde il cappuccio dal capo; le chiome mezzo disciolte ricaddero in masse dense e scintillanti sul nero velluto, e l'ombrello le sfuggì di mano.

— Io ho sofferto molto nella tua casa, Mainau; ma tuttavia non potrei mai consentire che tu dovessi presentarti davanti lo sguardo severo di Ulrica, chiamata a giudicare. No, assolutamente, io non potrei ammetterlo. Che cosa potresti rispondere, quando ella ti domandasse per qual motivo tu hai richiesto la mano di sua sorella? Tu non potresti dire altro che: Per vendicarmi verso di un'altra, ho posto in scena il matrimonio colla contessa Trachenberg, nel solo intento d'infliggere, davanti a tutta la Corte, un pugnale nel petto alla duchessa...

Egli era dinanzi a lei col volto pallidissimo; lentamente, meccanicamente, alzò la destra per porla sul petto all'abito mezzo abbottonato; il suo silenzio e questo atteggiamento gli davano l'aspetto di un uomo che sa benissimo come tutto sia per lui perduto, e attende con una calma dignitosa la terribile soluzione.

— E che altro potresti dire ancora, Mainau? — ella soggiunse con accento incisivo:

« Tu potresti soggiungere: L'infelice comparsa alla quale, per ragione di convenienza bisognava sul principio usare qualche riguardo, fu da me ornata di gioielli e di preziose stoffe; l'ho condotta nella mia casa, e le ho imposto un programma, quanto al modo con cui dovesse procedere, così presso a poco come si potrebbe caricare un orologio, e richiudendo da capo che nell'ora prescritta incominci inalterabilmente il suo uniforme tic-tac...

Segue in 4ª

no ammirato la lavanderia a vapore ed il metodo di disinfezione delle lingerie ed indumenti che quanto prima verrà attuato.

Hanno poscia assistito, unitamente al prof. Pagliani, ad una conferenza del prof. Baccelli sulla malaria.

Il prof. Baccelli, prima d'iniziare la discussione, ha voluto esternare il proprio sentimento di compiacenza con queste parole:

« Saluto il prof. Pagliani ed i suoi valorosi allievi e li saluto con gioia inquantochè, coll' onorare quest'aula della loro presenza, mostrano di essere compresi della verità del vecchio adagio: *vis unita fortior*; e veramente solo coll' unione delle forze si può arrivare, non solo sul campo scientifico, ma su qualsiasi campo dove si esplichi attività di spirito umano, alla mèta desiata che è quella della gloria della nostra patria. »

Ha poscia tenuta una splendida conferenza parlando della etiologia della malaria, dei progressi fatti nello studio di essa, dell'elemento causale e della cura, mostrandosi propugnatore della somministrazione del chinino per via endermica e intravenosa.

Alla fine della conferenza è stato salutato da unanimi applausi a cui si è mostrato sensibilissimo stringendo commosso la mano al prof. Pagliani e a tutti gli allievi.

La festa a Villa Borghese. — Malgrado il ventaccio insistente e fastidioso e le solite nubi in giro che facevano temere la consueta guazzatina quotidiana da un momento all' altro, gran folla è accorsa a Villa Borghese e la festa è riuscita egregiamente.

Fin dalle 2 pom. l' affluenza dei pedoni e delle vetture è cominciata. Alle 4 la vasta piazza di Siena era piena all' ingiro e affollatissima anche nel centro, dove due musiche militari ed il concerto municipale suonavano alternativamente, mentre una diecina di giovinotti di buona volontà facevano ogni sforzo possibile per giungere in cima a due alti alberi di cuccagna, da cui pendevano premi gastronomici.

Nei grandi viali che circondano il piazzale, le vetture da nolo e le signorili erano allineate in lunghe interminabili file.

Il piazzale offriva un colpo d' occhio stupendo. Il grosso della folla gremiva le gradinate, mentre il pubblico distinto, quello dei posti a 5 lire, si affollava nel recinto, espressamente costrutto al centro dal quale era stata eretta la loggia reale e una elegante terrazza piena di verdura e di fiori e bene adobbata in cremisi.

Il gruppo formato dalle signore del Comitato benefico, formava il più bello e profumato *bouquet* che sia possibile immaginare; *toelettes* splendide, elegantissime. C'era largamente rappresentata l'aristocrazia e la diplomazia. Taceremo i nomi mascolini, limitandoci a registrare quei pochi nomi di signore che ricordiamo: la duchessa Caetani, la principessa Potenziani, la signora Tittoni, madama Leghait, donna Nicoletta Grazioli, madama Soulié, madama Slade, la contessa Pasolini, la contessa Francesetti, la marchesa di Santasilia, le marchesa Theodoli, Marignoli, la contessa Canevaro, le principessine Di Belmonte, la signora Branca, la marchesa Miciatelli, la principessa di Sonnino, la signora Pelloux, le contessine Bruschi, la duchessa della Somaglia con le figlie, eppoi gli ambasciatori di Germania, d'Austria, d' Inghilterra, di Turchia, il Prefetto ecc.

Da un lato del recinto riservato, sotto una vasta tenda, assai eleganre, era preparato un servizio di caffetteria.

Intorno al grande piazzale parecchie tende e banchi di buffet, trattorie improvvisate cui la folla ha fatto grande onore; i gruppi di merenda sull'erba erano moltissimi.

Nel centro del piazzale in una grande tribuna erano esposti i premi della lotteria, fra i quali primeggiava un vaso giapponese, dono delle LL. MM. Da una grande urna venivano estratti i numeri premiati, mentre ancora nel recinto dei posti distinti continuava la vendita fatta con molto garbo e molta abilità dalle signore del Comitato.

Alle 4 circa cominciarono le corse dei fantini, cui seguirono quelle dei butteri, e, per chiusa, corsero i *barberi*.

Diamo più sotto la nota dei vincitori.

Alle 4 1|2 giunse S. A. R. il conte di Torino, che, subito sceso di carrozza, s'è messo affabilmente a conversare con le signore passeggiando sul prato a braccio dell'una o dell'altra.

Poco dopo è arrivato S. A. R. il principe di Napoli salutato dall'inno reale suonato dalle tre musiche contemporaneamente. Anche il principe è venuto a far parte del gruppo di signore e di gentiluomini, conversando specialmente colla signora Branca e colla duchessa di Sermoneta.

Alle 5 1|4 è giunto S. M. il Re ricevuto dall'ex ministro della guerra generale Pelloux, e alle 5 1|2 S. M. la Regina, accompagnata dalla duchessa Massimo, ricevuta dalla duchessa di Sermoneta e dalle altre signore del Comitato.

Il Re ha aiutato la Regina a scendere dalla vettura e datole il braccio, seguito dai Principi e dalle signore e signori del Comitato, ha preso posto nella loggia reale.

Il pubblico ha salutato i Sovrani con grandi e prolungati applausi, mentre le musiche suonavano la fanfara e l'inno reale.

Lo spettacolo delle corse è continuato alla presenza delle LL. MM.

I Sovrani ed i Principi alle 6 sono entrati nella tenda-caffè, dove ha avuto la *fragolata*. S. M. la Regina, sedutasi ad uno dei tavoli nel centro della tenda, ha assaggiato in una tazza alcune fragole, che erano state preparate per Lei e per le altre signore.

Allo stesso tavolo di S. M. erano donna Nicoletta Grazioli, la duchessa di Sermoneta, la principessa Potenziani intorno, conversando con S. M. il Re, e coi Principi erano le altre signore del Comitato.

Il *buffet* sontuoso, sotto la bella tenda giapponese, era stato ordinato a spese delle signore del Comitato.

Alle 6 circa, i Sovrani e i Principi, salutati da nuovi applausi, hanno lasciato la villa, mentre il *buffet* veniva preso d'assalto.

L'incasso deve essere stato più che discreto e le buone e belle signore del Comitato possono andar contente dell'opera loro.

Ecco la nota dei vincitori:

Corse di fantini: *Aria* e *Dora* del sig. Laurenti.

1.a Corsa dei *butteri*: *Merangolello* del principe di Teano, *Pincio* di Filippi.

2.a Corsa dei *butteri*: *Faraone* e *Dragonetto* della duchessa Caetani.

Corsa dei barberi (5 partenti): primo *Gemma*, secondo *Strega* ambedue di Galassini Zefferino di Marino.

3.a Corsa dei *butteri* (fra i vincitori delle prime due): primo *Melangoletto*, secondo *Faraone*.

***

Non sono mancati fra la folla i soliti borsainoli e si ebbero a deplorare anche un paio di disgrazie.

In flagrante borseggio vennero arrestati, entro la villa, il sarto Filippo Ansuini, d'anni 60, ed all'ingresso, il muratore Oreste Chilandi, d'anni 42, ammonito.

Certo Andrea Martelli, sedicenne, volendo scavalcare un cancello, si ferì alla coscia destra, e certo Benedetto Cartocci, volendo anche lui godersi *gratis* lo spettacolo, tentò scalare la muraglia dal lato del Pincio. Cadde e si fratturò la gamba destra, per cui dovrà stare un mese all'Ospedale.

Circolo Savoia. — Sabato sera, nella nuova sede sociale, in piazza del Monte di Pietà, ebbe luogo l'annunciata assemblea, presenti oltre 150 soci.

Venne approvato di inaugurare gli splendi nuovi locali la sera del 6 giugno, con discorsi commemorativi in onore di Cavour e di Garibaldi. Nella nomina del Comitato elettorale per le prossime elezioni amministrative risultarono eletti i soci:

On. Antonelli, on. Ruspoli, avv. Caroselli, ing. Settimi, cav. Del Vecchio, avv. Marucchi, cav. Buonaccorsi, rag. Aleggiani, rag. Pavoni, avv. Pompei, avv. Bichelli, Virgili e Pini.

Venne spedito al *Circolo Savoia* di Livorno un telegramma di protesta contro lo scoppio di un petardo nella scala del Circolo.

In Albano grandi feste per la ricorrenza del patrono.

Domani sera (11) musiche nelle piazze Principe Amedeo e Principe Umberto. Giovedì alle 11 1|2 ant. corsa di fantini, alle 6 gran tombola di 1500 lire a beneficio dell'Asilo infantile; alle 8 1|2 fuochi artificiali. Nella chiesa parrocchiale solenni funzioni religiose con musica scelta.

Domenica (15) alle 11 1|2 ant. corse di fantini, alle 6 pom. altra tombola di 1500 lire; alla sera illuminazione e fuochi d'artificio.

Nei giorni 12 e 15 maggio un treno speciale ferroviario verrà effettuato in partenza da Albano per Roma alle 9.15 pom. I biglietti di andata e ritorno Roma-Albano saranno validi da domani a tutto il 16 corrente.

In Arcadia. — Domani alle 5 1|4 pom. il P. Carmine Gioia conferirà sull' *Antipurgatorio Dantesco*. Ingresso libero.

Circolo degli Scacchi. — Ieri sera, gran serata al Circolo degli Scacchi in Via del Corso, con intervento di parecchie signore.

L'ospitalità non poteva essere più cordiale. Venne eseguita della buona musica.

La serata fu riuscitissima.

In Vaticano. — Il Papa ammetteva in particolare udienza monsignor Benedetto Leone Thomas, arcivescovo di Bonon, e monsignor Giovanni Cani, vescovo di Rockampton.

Venivano poi ricevuti in separate udienze monsignor Luigi Lezzareschi vescovo di Gubbio; il padre Dionisio di S. Teresa, nuovo vicario generale dell'ordine dei Carmelitani Scalzi; e la superiora generale della Congregazione religiosa delle Figlie della Saggezza in Francia.

Saggio musicale. — Giovedì in casa della distinta pianista signorina Virginia Trotti, vi fu un saggio musicale dato dalle sue allieve. La giovane maestra, licenziata dal nostro Liceo di S. Cecilia, dove fu una delle più distinte allieve, conta già parecchie scolare, le quali si distinsero molto suonando pezzi di Chopin, Mendelhsson, Scarlatti, Liszt, Rubinstein ecc. I nostri rallegramenti all'egregia artista, la quale sa così bene iniziare le sue allieve allo studio del pianoforte.

E. Francecchini, Corso 141. Novità Foulards Giapponesi, batiste e abitini per bambini.

Era un pazzo? — Tale dovrebbe ritenersi un tale, rimasto sconosciuto, che ieri mattina alle 9 presentavasi alla pizzicheria di Nicola Pierangeli, a piazza Trionfale e gridandogli: « Sei una spia della questura! » gli vibrava una coltellata al petto guaribile in 10 giorni.

Alle grida del ferito, accorsero i di lui fratelli Francesco e Domenico, ma anche contro essi il furibondo aggressore rivolse l' arma, producendo al primo ferite guaribili in 15 giorni ed all'altro in 8.

Poi si dette a precipitosa fuga, sottraendosi finora alle ricerche che ne fa la questura.

Tentati suicidii. — L' ingegnere Francesco Cardarelli, d'anni 41, da Vignanello, abitante in via del Teatro Pace 2, tentò ieri di gittarsi dal ponte di Ripetta.

Fu fortunatamente trattenuto in tempo da alcuni passanti, mentre già aveva scavalcato il parapetto.

— Oreste Ronchetti, verniciaio, d'anni 26, romano, abitante in via Agonale, privo da un anno di lavoro, colla moglie ammalata, nelle strettezze della miseria, volle ieri finirla colla vita ed ingoiò sublimato corrosivo, ordinato dal medico alla moglie.

Da una guardia municipale fu accompagnato a S. Giacomo e messo fuori pericolo.

Che razza di scherzi! — Due giovinastri, ieri sera alle 9, in via S. Francesco a Ripa, tesero una cordicella, vicino terra, pel gusto di veder capitombolare i passanti.

Capitò poco dopo un povero vecchio pensionato di 76 anni, certo Francesco Benzi, romano, e, andando a gambe in aria, si fratturò il braccio sinistro, per cui dovrà stare cinquanta giorni all'ospedale.

Gli autori dello stupido scherzo sono fuggiti.

Furticide. — I soliti ignoti, penetrati ieri alle 4 1|2 nell'abitazione del fabbro Teano Pierangeli, d'anni 30, in via Cimarra 51, vi rubarono un paletot, un abito di seta, un paio di boccole d' oro con brillanti, una medaglia d'oro dell' Esposizione di fiori e 70 lire in danaro. In tutto un valore di circa 300 lire.

Le vendite di S. E. il signor Visconte D'Arinos ministro del Brasile presso la S. Sede, hanno luogo giovedì 12, venerdì 13 e sabato 14, alle ore 10 ant., in via Nazionale 50, ove il tutto è stato trasportato. Tutti sanno che un mese fa fu venduto parte dell'appartamento, ora per la partenza si vende il rimanente dell'appartamento, consistente nella camera da letto di Sua Eccellenza, in un salotto con mobilia intarsiata in avorio e stile antico, bellissima tappezzeria, più le guardarobe, le livree, la rameria, le camere della servitù, un fumoir, tappeti, quadri, piatti, e vasi giapponesi, specchiere, lampadari, lumi a gas, e quant'altro, come da elenco redatto dalla Ditta Castelli e Muccioli Giulio e che trovasi sul posto della vendita.

Queste vendite non hanno bisogno di raccomandazioni. Primeggia fra tutto un magnifico quadro in avorio ricco di lavoro.

Oreficeria Alessandro Serafini Fracassini, via de' Pastini 8, Orfani 84, 85, 86. Prezzi fissi.

Per norma di coloro che debbono acquistare oggetti in oreficeria e argenteria, si previene, che continua la liquidazione al prezzo di costo a totale esaurimento di tutta la merce.

Piccola Cronaca di Roma

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie del naso, gola, orecchio all' Università di Napoli, nel suo gabinetto in via del Corso Vitt. E. 18, presso piazza Gesù, dà consultazioni tutti i giorni dalle 9 1|2 alle 5 pom.

D' affittarsi in piazza della Pigna, N. 6, palazzo Berardi: Appartamento composto di 12 camere e cucina, posto al 3° piano, con acqua Marcia, gas, portiere.

Appartamento composto di 7 camere e cucina, posto al 4° piano come sopra.

Scuderia e rimessa nel cortile al N. 12, piazza della Pigna, e mezzanino composto di 5 vani.

Per trattative dirigersi alla computisteria in via del Gesù, 62.

TEATRI DI ROMA

Nazionale* — *Malìa*, *commedia in tre atti di Luigi Capuana, rappresentata per la prima volta dalla Compagnia Pietriboni.

L'argomento è presto raccontato. Massaro Paolo (siamo in un paesello di Sicilia) ha due figlie: Jana e Nedda. Nedda sposa Cola, amato senza che egli lo sappia, da Jana. Quest'amore colpevole degenera per l'infelice in una vera malattia. Non ha pace la sciagurata, non basta a trattenerla il pensiero che essa ama il marito di sua sorella. Per un pezzo, all' infuori delle smanie, delle insonnie, degli svenimenti, delle preghiere e imprecazioni, troppe veramente, verso il Paradiso e i suoi celesti abitatori, Cola non si avvede di nulla; ma un giorno sorprende Jana che infiora l'altarino di una Madonna, e strappa a lei la confessione della fiamma che la brucia; Jana lo supplica, lo scongiura di scioglierla dalla malìa da cui l'ha avvinta.

Di questa malìa parlano tutti, e se ne fa un gran caso; ognuno crede alle fattucchierie, anche perchè una vecchiaccia scellerata, per mal'animo verso Cola, ha scagliato una maledizione a lui e alla moglie; e anche costei è scontenta del marito; scontenta e gelosa; e sospetta di donnacce e di altro, fino al giorno in cui sorprende i due innamorati colpevoli (anche Cola, naturalmente, s'innamora!) e succede il brutto incontro. La scena si fa terribile; interviene il popolo, e Nino, promesso sposo di Jana, tira fuori il coltello e uccide Cola. Con che il dramma è finito.

**

Mi hanno detto avere il Capuana scritto su questo medesimo argomento e con lo stesso titolo di *Malìa*, un libretto per musica; dal libretto sarebbe poi nato in lui il pensiero del dramma iersera rappresentato. Non so quanto fondata sia questa affermazione; certo l'autore, intitolando commedia questa sua *Malìa*, si è messo proprio dall'altra parte del campo. Non solo siamo nel dramma, ma arriviamo fino al melodramma.

Come libretto per musica, specie se troverà il suo Mascagni, *Malìa* è una bella cosa; la prima donna, Jana, il tenore Cola, il baritono Nino devranno molto da fare, ben musicati, a Santuzza, a Turiddo e magari a quello stesso caro compare Alfio. Le situazioni sono chiare e forti, il core è messo a posto a dovere, e il libretto non potrebbe aspirare, per quello che io mi figuro, a maggiore perfezione.

Comincia benissimo l'opera con la festa del matrimonio, e col bellissimo *quartetto* degli stornelli e relativi brindisi; e va innanzi meglio con il duetto dei fiori alla Madonna, la confessione di Jana, la scena finale stupenda della processione con il magnifico concertato, che ha per base l'imprecazione di Jana. Poi nel terz'atto c'è il duetto della sorpresa dei colpevoli, l' incontro di Cola e Nino, la sfida, la minaccia e, in fine, la coltellata a uso compare Alfio... Cala la tela e bene, bravo, applausi, *bis*, e maestro e poeta vanno alle stelle....

**

Ma che diamine ho scritto? Ho confuso *Malìa*, opera in musica di là da venire, col dramma rappresentato iersera al Nazionale dalla compagnia Pietriboni. Forse, chi sa, in questa confusione può racchiudersi la critica migliore del nuovo lavoro, a cui il pubblico concesse, con qualche contrasto all'ultimo atto, la sua approvazione. Intendiamoci, si tratta sempre di una cosa scritta da Luigi Capuana. I tre atti di *Malìa*, anche date le origini melodrammatiche, sono designati con sicurezza da maestro; il primo, in ispecie, è un bozzetto di costumi di squisita fattura; e poi una figurina di un santocchio praticone e superstizioso, Don Saverio Teri, pare bulinata da un antico; nè mancano finezze che rivelano l'artista, il quale chiamato sette o otto volte al proscenio non volle venire e fece bene.

**

Per l'esecuzione di *Malìa*, la Compagnia Pietriboni fece il meglio che poteva; la signora Lugo al finale dell'atto secondo svenne sinceramente, veramente; Barsi recitò con grazia infinita una scenetta, che è la migliore cosa della commedia; Pietriboni e Campioni colorirono stupendamente i due caratteri loro affidati.

Stasera *Malìa* si replica. Io domando umilmente che essa sia sfrondata di una parte della litania dei santi troppo invocati. Capisco che è in iscena il popolo, e che il popolo parla quasi sempre con la corte celeste. Ma questo benedetto popolo, sulla scena, da un pezzo in qua ne fa di quelle!... **f.**

Costanzi. — Stasera avremo dunque la tanto aspettata e desiderata andata in scena della *Traviata* con R. Stagno e G. Bellincioni.

E' questo un desiderio assai legittimo del nostro pubblico, che certamente non mancherà di assistere numerosissimo al magnifico spettacolo.

Valle. — Per questa sera il Ferravilla promette uno spettacolo dei più belli e divertenti: rappresenterà:

I foghett d'un cereghett, *El sposalizio del dottor Pistagna*, *Casa Pistagna* e la parodia musicale del *Trovatore*.

Quirino. — Alle repliche del *Fra Diavolo* gli applausi si succedono molteplici per tutti, segnatamente per la signorina Teresina Carnevalini, una simpatica artista, che ha voce chiara e bellissima e canta con molta grazia e passione.

Questa sera replica del *Fra Diavolo* e del ballo *Satanello*.

Rossini. — *La Gran Via*, la graziosa *Zarzuela*, la risorsa e la fortuna di tutte le compagnie di operette, andrà in scena questa sera. La signorina Cappelli si presenterà nella duplice parte di *servetta* e di *ladra*, ladra, intendiamoci però, di cuori per i suoi occhi neri e birichini.

Politeama Reale. — Sempre i *leoni* Veltran che proseguono a meravigliare il pubblico.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Traviata* — ore 9.
Nazionale — *Malìa* — ore 9.
Valle — Compagnia Ferravilla — ore 9.
Quirino. — *Crispino e la Comare e Satanello* — ore 9.
Rossini — *Gran Via* — ore 9.
Politeama Reale — Circo Equestre Ivon — ore 9.

Caffè Venezia. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero

Ultime Notizie

Ieri mattina S. A. R. il Principe di Napoli si recava a restituire la visita al Ministro della guerra.

S. A. R. il Conte di Torino parte questa sera per Torino.

Il contr' ammiraglio Cafaro di Riardo è nominato membro della Commissione per l' esecuzione delle leggi sulle pensioni ed assegni vitalizi ai veterani.

Con R. decreti del 5 corrente, i prefetti Sacchi comm. Vittorio, Franco comm. Pietro sono collocati a riposo, e il comm. Battista, consigliere delegato, è nominato prefetto di Lucca.

La crisi ministeriale.

Ieri mattina S. M. il Re ha conferito con l'on. Zanardelli e nel pomeriggio furono richiamati al Quirinale gli on. Farini e Biancheri e ieri sera fu chiamato l'on. Brin.

Secondo le nostre informazioni il primo stadio della crisi sarà risoluto oggi con l'incarico formale all'on. Giolitti di comporre la nuova amministrazione.

Il conte Taverna.

(N) **Berlino**, 9, 6,50 pom. — La rinuncia del conte Taverna alla carica di ambasciatore a Berlino non ha prodotto alcuna sorpresa essendo preveduta, ed è generalmente approvata.

Italia e Colombia.

(S) **Bogota**, 9. — Non sussiste la notizia del *New-York Herald*, che sia considerata come esaurita la vertenza Cerruti.

Questa continua invece a trattarsi diplomaticamente tra l'Italia e la Colombia.

R. Marina.

Il contr'ammiraglio Accinni, comandante la 2.a divisione della squadra, inalbera la sua bandiera di comando sul *Vesuvio*.

Il capitano di vascello Mirabello è nominato comandante del *Vesuvio* in sostituzione del capitano Fabrizi nominato comandante la Scuola cannonieri.

Il commissario capo Bernabò è collocato in servizio ausiliario.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 9. — I risultati delle votazioni di ballottaggio per le elezioni municipali confermarono il successo ottenuto domenica scorsa dalle liste dei candidati repubblicani, i quali trionfarono nella maggior parte dei capo luoghi.

I candidati radicali e socialisti furono eletti a Marsiglia e a Tolosa.

La lista dei candidati socialisti trionfò a Roubaix, ma fu completamente battuta a Fourmies.

L'ordine si mantenne perfetto dappertutto, eccetto che a Sijean, nel dipartimento dell'Aude, dove scoppiò un tumulto nella sala della votazione al momento della chiusura dello scrutinio. Vi furono circa 50 feriti, di cui però nessuno gravemente. L'urna fu portata via.

(S) **Parigi**, 9. — I funerali di Hamonod, vittima dell' esplosione del restaurant Véry, ebbero luogo stamane a spese dello Stato.

Vi fu grande affluenza di popolo lungo tutto il percorso del corteo funebre.

Il presidente del Consiglio municipale pronunziò un discorso sulla bara al cimitero del Père Lachaise, stigmatizzando gli attentati degli anarchici.

Non vi fu alcun incidente.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 9. — Il *Reichsanzeiger* confuta in modo particolareggiato le asserzioni, che dichiara false, dell'opuscolo di Ahlwardt intitolato: *Fucili israeliti*. Dice che le canne dei fucili furono forniti dalla Reale manifattura di Spandau alla Compagnia Loewe. I fucili, dopo l'esperimento di un anno e mezzo, non presentarono difetti notevoli. I militari accusati nell'opuscolo saranno processati.

(N) **Berlino**, 9, 4. 20 pom. — Ahlwardt ha convocato per questa sera un'adunanza *monstre* al *Tivoli* per protestare contro la fornitura dei fucili. Se la polizia non previene in tempo si avranno disordini antisemitici.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 9. — Secondo notizie ufficiali, l'attentato contro il notaio Papp avvenne a Fenezel, non a Versecz.

Il notaio Papp, che, diciotto mesi fa, era stato sospeso ed è stato recentemente riammesso al suo posto, non è amato dalla popolazione.

(S) **Vienna**, 9. — Secondo il *Fremdenblatt*, le Delegazioni saranno convocate soltanto nella seconda metà di settembre.

(S) **Budapest**, 9. — La *Budapester Correspondenz* ha da Vienna: « Il Consiglio dei ministri tenutosi nel pomeriggio sotto la presidenza dell'Imperatore stabilì il bilancio comune del 1893.

« Il ministro delle finanze, Wekerle, assumerà prossimamente l' *interim* del ministero del commercio. »

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 9. — Il decreto che abolisce la proibizione di esportare l'avena e il granturco sarà pubblicato il 13 corrente.

Verso la metà di maggio si abrogherà pure la proibizione di esportare il frumento.

Il colonnello Wendrich fu nominato ispettore di tutte le ferrovie russe.

(S) **Pietroburgo**, 9. — Il prefetto di Pietroburgo, luogotenente generale Gresser, gran mastro di polizia, fu avvelenato e vi ha poca speranza che possa salvarsi.

Non vi ha alcun dubbio che egli sia vittima di un complotto.

(S) **Pietroburgo**, 9. — Lo Czar assisterà [illegible] il risanto da parte delle feste della ferrovia Varsavia-Terespol.

AMERICA

(S) **Londra**, 9. — Lo *Standard* ha da Buenos-Ayres che la riunione del Congresso è stata aggiornata al 13 corrente.

Notizie varie.

(S) **Londra**, 9. — E' scoppiato un incendio nel Ristorante notturno Scott. Quattro cadaveri sono stati estratti dalle macerie.

Borse e Mercati

Roma, 9 maggio 1892.

Il mercato fiducioso in un prossimo e favorevole scioglimento della crisi, si mantiene fermo.

La Rendita esordita per fine corrente da 93,45 a 93,47 1|2 chiuse ferma a 93,55.

Il contante ebbe compratori a 93,40 e 93,45.

Le Generali ben tenute da 323,50 a 324,50 e il Mobiliare fermo a 402.

Deboli per contro le Immobiliari cedute a 169.

Più fermo il Risanamento domandato a 182.

In favore i Valori ferroviari — Meridionali 641,50 — Mediterranee 507.

Qualche affare in Azioni Gaz a 738.

Tutto il resto senza affari conclusi. Banca Romana 1002 — Condotte 232 — Omnibus 116 — Acqua Marcia 1046.

Cambi continuano deboli: Francia 103,65 — Londra 25.95.

Ore 6,30. — Rendita 93,52 1|2 — Generali 324 a 325 — Mobiliare 403 a 404 — Meridionali 644 a 645 — Risanamento 182,50 — Immobiliari 167 — Marcie 1043 — Gaz 740.

BORSE ITALIANE. — 9 Maggio 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 42	93 45	93 27	93 20 (a)
Id. fine	— —	93 52	93 45	— —
Az. B. Naz.	1283 —	— —	1285 —	— —
» Mobiliare	404 —	— —	404 —	404 —
» B. Generale	272 —	273 50	— —	— —
» ferr. Medit.	506 —	507 —	505 50	— —
» » Merid.	642 —	642 —	641 —	641 —
» B. di Torino	— —	— —	328 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	60 50 60 -	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	170 —
» Tiberina	— —	— —	19 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	39 —	— —
» Nav. Gen.	286 —	286 50	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	293 —	294 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	298 —	— —	— —
id. Merid.	— —	308 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	492 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	485 75	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	497 —	— —
Francia vista	103 77	103 70	103 70	103 65
Berlino id.	127 75	127 67	— —	— —
Londra a 3/m	26 11	— —	25 96	25 96 1/2

(a) 93 47 1/2 fine mese.

Parigi, 9, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	98 85	— —
» 3 0/0 perp.	97 50	97 57	— —
» 4 1/2 0/0	105 85	105 87	— —
italiana 5 0/0	90 15	90 20	— —
turca	20 17	20 15	— —
spagnuola	61 84	61 97	— —
russa nuova	— —	77 —	— —
portoghese	28 7/8	28 11/16	— —
ungherese	— —	93 1/2	— —
Egiziano 6 0/0	488 3/4	490 —	— —
Banca di Parigi	645 —	647 1/2	— —
Banca di Sconto	— —	182 1/2	— —
Banca Ottomana	— —	570 5/8	— —
Credito Fondiario	— —	1212 —	— —
Azioni di Suez	— —	2756 —	— —
Azioni Panama	— —	18 3/4	— —
Lotti Turchi	— —	7900 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	622 1/2	— —
CAMBI sull' Italia	— —	3 1/2	— —
su Londra	— —	25 17	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 9, 3,52 pom. *(fonte italiana).* — Mercato fermissimo sostegno extérieur provocato ricompre precipitate echelliere solo italiano incerto attesa soluzione crisi 97,57 — 20|25 — 37|10 — 90,17 — 25|25 — 50|50 — 80|25 — 620 — 2017 — 570 — 414 — 62,06 — 112|5 — 94,60 rublo 265 — 28 3|4.

(N) **Parigi**, 9, 4,52 pom. *(fonte francese).* — Debutto eccellente, con domande molto attive che si calmano verso la metà della seduta per ricomparire altrettanto attive in chiusura. Italiano sostenuto.

Extérieur e ferrovie spagnuole assai richiesti.

Sembra certo che i negoziati segretissimi pendenti da qualche tempo tra la Francia e la Spagna, sieno terminati con un accordo sulla base della nazione più favorita, che non sarà reso pubblico che alla sua presentazione alle Camere.

Per il portoghese si aspetta la ratifica del governo portoghese all'accordo concluso tra il sindacato dei prestatori e il delegato portoghese Serpa Pimentel.

Chiusura ferma.

Vienna, 9 pesante	7	9	**Londra**, 9 chiusura	9	9
Mobilier.	318 37	316 25	N.ti Cons.	97 1/8	97 3/16
R. aust. arg	111 —	111 25	Italiana	89 5/8	89 9/16
Id. carta	95 32	95 82	Turca	20 —	19 15/16
N.ti d'oro	9 50 1/2	9 50 1/2	Egiziano	97 —	97 —
C. Londra	119 70	119 80	Argento	89 7/8	89 15/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 9 fermissima	7	9	**Sconto ufficiale**	SAGGIO
Italian. c.	89 10	89 50	Italia	5 1/2 p. 0/0
fine m.	88 90	89 50	Francia	3 per 0/0
Mediter.	95 10	95 80	Inghilterra	2 per 0/0
Rublo	215 40	214 65	Germania	3 per 0/0
C. a 3 mesi	20 36 1/2	20 36 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 9 maggio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	700
Importazioni del giorno . . . . . » »	1700
TENDENZA: ferma	

Havre, 9 maggio, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N.	500
TENDENZA riservata per f. maggio » 48 12	
Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N.	[illegible]
TENDENZA calma Prezzo per f. maggio 86.50	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 41,—	
New-York, 9 maggio Petrolio *St.* White . . Fr.	[illegible]
Filadelfia, » » » » » »	[illegible]

Parigi, 9 maggio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calma
Avena	19	50	18	[illegible]	incerta
Olio di colza	54	75	55	—	indecisa
Spirito	47	50	47	25	calma
Zucchero raffinato	101	50	102	—	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 9 maggio, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Montoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

38 In seconde nozze 38

« Io sapeva benissimo, continuò, che l'anima della mia casa era un vecchio malaticcio ed irritato; sapeva pure che volendo mantenere davanti a lui le mie prescrizioni, bisognava addossarsi un còmpito gigantesco, pel quale sarebbe stata necessaria una abnegazione straordinaria, una completa assenza di sensibilità e una tale inalterabilità di sangue, da non essere turbato da veruna scossa. Ma già s'intende da sè che tutti questi requisiti dovevano concorrere nella pupattola che portava il mio nome, sedeva alla mia mensa, e dormiva sotto il tetto del mio castello.

Ella ammutolì, ansante, colle labbra aperte: mandò il capo indietro, come se fosse liberata da un incredibile peso, quasi si sentisse sollevata da un amaro cordoglio che per parecchie settimane le aveva fatto groppo alla gola e oppresse il cuore.

— Hai finito, Giuliana? E vorresti ora concedermi di rispondere a Ulrica? — domandò con indicibile dolcezza nella sua voce.

— Non ancora! — disse la giovane sposa aspramente; ella aveva incominciato a libare il calice della vendetta; sentiva per la prima volta la dolcezza di poter rendere la pariglia, di poter contrapporre freddezza a freddezza, disprezzo a disprezzo.

Quindi inebbriata da questa voluttà, non poteva staccare il calice dalle labbra: senza prevedere che appunto questo ardente desiderio di vendetta poteva facilmente tramutarsi in un'altra passione... opposta.

— Questo povero automa, colle mani eternamente affaccendate nei ricami e colle parole aggiustate sulle labbra, commise un enorme errore, non ostante tutta la buona volontà da cui era animato; non abbreviò con sufficiente rapidità la scena del suo ingresso nella casa di Mainau, proseguì amaramente. Lasciò passare il momento opportuno, in cui poteva ritirarsi convenientemente: e quindi dovette acconciarsi ad essere trattato con mezzi violenti, e a soffrire l'offesa di gravi accuse che intaccavano il suo onore, affine di farla finita al più presto con lui.

— Giuliana! Egli si piegò verso il volto di lei, guardando ne' suoi occhi spalancati, che si fissavano su di lui con un'aspra persistenza, la quale indicava tutto il grave turbamento del suo animo. Quanto è deplorabile che la tua intelligenza così perspicace, abbia potuto lasciarsi travolgere nell'abisso di una così odiosa diffidenza!

« Ma già la colpa è tutta mia; io ti ho lasciata sola, troppo a lungo, e se anche potessi scagionarmi davanti ad Ulrica di tutte le altre imputazioni, certamente non avrei nulla a rispondere quanto a questa... Giuliana, non guardarmi così: questa spaventosa commozione potrebbe renderti malata.

— E perciò lasciami sola, poichè la vista dei malati ti è uggiosa. Ella ritrasse da lui le mani, le sue labbra erano agitate da un tremito d'ira e di dolore.

Egli si mosse alquanto scoraggiato.

Da qualunque parte si volgesse, ella gli presentava davanti uno specchio, nel quale il suo carattere risaltava delineato esattamente nel modo più odioso e ripugnante; ella aveva tenuto accuratamente nota di tutti i suoi detti che potevano rivelare un'assenza di sensibilità.

Egli era fatto per entrare in una conversazione in un modo brillante; per lui non vi erano nè scogli, nè abissi, in tutto il vivace schioppettio che anima i discorsi di una eletta società.

Tutte le difficoltà erano sorpassate agevolmente, colla prontezza del motteggio e collo scintillio dello spirito.

Ma ora, il brillante cavaliere, che teneva il primato nel gran mondo, trovandosi di fronte a questa leale natura di donna, inasprita dalle sue colpe, si trovava impacciato e annaspava.

Senza far motto, egli stese la mano verso il cordone del campanello per suonare, ma la giovane sposa, con un rapido movimento, fece a tempo per impedirlo.

— Non far nulla, Mainau; già io non vengo con te, essa dichiarò in tono risoluto e con asprezza. A che recare a Rudisdorf questa odiosa contesa? Il peso di essa ricadrebbe in molta parte sul mio caro e timido Magnus, il quale certamente soffrirebbe troppo, trovandosi immischiato in questo grave e doloroso conflitto. E la mamma? Al mio ritorno dovrò sostenere contro di essa una lotta terribile; ma preferisco di gran lunga che tutta la furia del nembo ricada su me sola, anzichè vederti a me vicino. Essa non indugerà certamente a porsi dalla tua parte; davanti ai suoi occhi, per quanto possa essere preponderante il peso delle ragioni da me addotte, sarò sempre io sola la colpevole.

« Tu, invece, sarai il cavaliere molto invidiato e festeggiato, il signore di Schönwerth, di Wolkershausen, ecc.; ed io invece sono una povera fanciulla che solo potrebbe aspirare ad essere allogata in una meschina prebenda parrocchiale; nulla potrebbe risultare di più evidente quanto la mia colpa di non essermi saputa acconciare nei nuovi rapporti in cui era entrata, non rendendomi degna dell'invidiabile posizione in cui la fortuna mi aveva collocata; (un sorriso amaro e straziante apparve sulle sue labbra); ma per tutti questi motivi, la mamma farebbe tutto il possibile per impedire la completa nostra separazione, mentre all'incontro noi due persistiamo fermamente in essa.

— Veramente, Giuliana, se non mi ripugnasse di ottenere, mercè i mezzi aspri e violenti, ciò che assolutamente non mi si vuol dare, io non avrei di meglio a fare, che riporre la decisione nelle mani della mamma, riservando sempre ad Ulrica il giudizio definitivo. Io certamente non diminuirò di un ette tutta la gravezza delle mie colpe.

E conchiuderei dicendo: E' vero, Ulrica, io ho condotto tua sorella nella mia casa per punire la duchessa, e per appagare il mio ardente desiderio di vendetta, ma anche nell'intento di porre un limite alla folle passione per me di questa donna, per la quale io provo un'assoluta ripugnanza.

Egli tacque per alcuni istanti, sperando di sentire una parola incoraggiante; ma le labbra di Liana rimasero immobili. Pareva che ella fosse strabiliata, davanti a queste inaspettate rivelazioni.

— La fanciulla che nel primo nostro incontro io vidi appena alla sfuggina, mi fu indifferente — egli proseguì con voce commossa.

« Se io avessi provato allora l'impressione della bellezza e dello spirito, mi sarei tosto ritirato, rifuggendo dal pensiero di trovarmi stretto in una nuova catena.

« Quindi io mi proponevo soltanto di trovare una donna di carattere dolce e pieghevole, che potesse essere animata dal desiderio di rappresentarmi come padrona di casa, assumendo, ad un tempo, il paziente còmpito di assistere il fantastico mio zio, e prendersi cura del mio fanciullo, accomodandosi alle nuove circostanze in cui avrebbe dovuto trovarsi; io era, insomma, un crudele e goista...

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	10.50	1.12	4.20	11.35	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.05	9.30	......	12.10	2.55	6.—	......
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	......	5 15	......	......	......
Albano-Marino	6.5	9.45	......	12.55	6.40	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	6.58	7.28	8.42
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	8,15	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.16	10.8	......	12.50	4.56	9.26	......
Nettuno-Anzio	8.42	......	......	2.25	6.58	......	......
Marino-Albano	8.—	10.21	......	3.35	8.10	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	6.—a.	9.30a.	11.25a.	3.15p.	6.10p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva	7.46a.	11.16a.	—.—	1.12p.	5.2 p.	7.57p.	—.—	—.—
Tivoli partenza	5.31a.	8.27a.	12.m.	3.44p.	5.10p.	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	7.17a.	10.13a.	—.—	1.46p.	5.30p.	7.27p.	—.—	—.—

SOCIETA' ITALIANA
PER LE S.DE F.TE DEL MEDITERRANEO
SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO
Cap. soc. L. 180 milioni, interam. versato

AVVISO

Dal giorno 16 corrente incominciando dalle ore 9 antimerid. fino alle ore 11.30 e dalle 2 alle 5 pom. saranno ostensibili presso la Stazione di Livorno S. Marco gli elenchi e le condizioni per la vendita al miglior offerente delle *Merci giacenti od abbandonate*, nonchè degli *Oggetti rinvenuti* nelle vetture, sale e pertinenze della ferrovia non reclamati nel termine legale.

Milano, 12 Maggio 1892.

La Direzione Generale.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

[illegible]